

COPIA

DELIBERAZIONE N° 53

in data: 31/07/2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31-07-2014.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **trentuno** del mese di **Luglio** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- GENOVESE ROSARIO	Consigliere	N
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	N	13- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S
3- DAVOLI ELISA	Consigliere	S	14- BATTISTINI MANUEL	Consigliere	S
4- GHIRRI ALBERTO	Consigliere	S	15- SANSIVERI ROBERTO	Consigliere	S
5- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	16- BASSI MASSIMO	Consigliere	S
6- MEGLIOLI PAOLO	Consigliere	S	17- DIACCI ELENA	Consigliere	S
7- SCIANTI GIORGIA	Consigliere	S			
8- ZINI ELEONORA	Consigliere	S			
9- MONTI LUCA	Consigliere	S			
10- MARZANI GIULIA	Consigliere	S			
11- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N			

TOTALE PRESENTI: **14**

TOTALE ASSENTI: **3**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **FERDINANDO FERRINI**

Il Presidente **CAFFETTANI MATTEO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Marco Ferri ed Elena Corti.

Alla **deliberazione n. 40** i consiglieri presenti sono **nr. 15 in quanto entrato Gallingani Marcello**.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 53 DEL 31/07/2014

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/07/2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 31/07/2014 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Presentazione, esame ed approvazione delle linee programmatiche di mandato". (Deliberazione n. 40).*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

"In base all'art. 46 del T.U. degli Enti Locali e dell'art. 12 bis del nostro Statuto comunale, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo."

Alessio Mammi – Sindaco:

"Buonasera a tutti, un saluto ai consiglieri già presenti nella passata legislatura e anche un particolare benvenuto ai moltissimi nuovi arrivati del nuovo Consiglio comunale. Un Consiglio comunale davvero molto rinnovato sia nelle persone che anche dal punto di vista anagrafico, questo fa molto piacere, è apprezzabile, è condivisibile che gli elettori nostri concittadini si siano orientati nel segno del rinnovamento e dell'innovazione. Un organo, quello del Consiglio comunale, delle sue articolazioni istituzionali, dalla Presidenza, alle Commissioni, ai gruppi, a cui spetta un ruolo di grande rilievo per dare fattiva voce ai consiglieri eletti, cioè a quei soggetti che unitamente al Sindaco sono vissuti dai cittadini come più vicini a loro nelle istituzioni democratiche. Per parte mia, anche sulla base di quanto già ho fatto negli anni scorsi e per quella che è la mia concezione dell'impegno politico e della mia esperienza amministrativa, intendo rispettare l'autonomia del Consiglio comunale e maturare con esso una dialettica positiva, garantendo ai consiglieri tutte le informazioni, i mezzi, gli spazi che possono loro consentire di svolgere bene nel pieno dei loro diritti il mandato che i cittadini hanno loro assegnato. In questo contesto questa sera assume particolare significato ed importanza questo punto, cioè la presentazione, la discussione e l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, che costituiscono il documento programmato e strategico che descrive le linee di azione dell'ente per il quinquennio, da cui poi fare discendere in tale periodo i vari atti programmatici che la Giunta sottoporrà alla competenza del Consiglio per la loro discussione e approvazione. Naturalmente nella mia relazione io sintetizzerò alcuni macrotemi, ma rimando già da questo momento al programma elettorale che è stato depositato alcuni mesi fa prima del voto amministrativo. Il voto dello scorso maggio ha portato alla ribalta del nostro Comune nuovi amministratori che si affacciano appunto per la prima volta all'esperienza del governo locale e affiancano altri che già hanno avuto questa esperienza. Sono state elezioni molto importanti, collocate all'inizio di una nuova fase per i Comuni. Con l'attuazione della legge Delrio ha preso avvio una riforma del sistema del governo locale costruita sui Comuni come enti direttamente rappresentativi che danno vita alle istituzioni di secondo livello, appunto le nuove Province, le Città Metropolitane e rinnovate Unioni dei Comuni a base associativa. È un processo che riduce i livelli di governo elettivi, pone fine all'uniformità amministrativa quale connotato del governo locale e permette un rafforzamento delle capacità tecnico-amministrative riducendo la frammentazione. Non è certamente un risultato scontato, è una sfida politica molto impegnativa per le istituzioni, in particolar modo per la nostra

istituzione, quindi è una sfida che noi dovremo saper vincere ed affrontare con le idee, con le competenze, con il giusto spirito che la riforma assegna ai Comuni. Le nuove Province, così disegnate dal disegno di legge Delrio, hanno una potenzialità molto forte che deve andare al di là delle funzioni dei vecchi enti, assumendo un ruolo di servizi ai Comuni e di esercizio di deleghe regionali e statali. Questi processi di cambiamento incrociano altre sfide, a partire da quelle della finanza locale. Alla riduzione delle risorse disponibili si affiancano le incertezze di una caotica legislazione della crisi che ha colpito l'autonomia dei governi locali, gli spazi per programmare e per gestire funzioni e servizi. Ho avuto modo di ribadire questo concetto anche nella riunione che ho tenuto con i Capigruppo in preparazione di questo Consiglio comunale, spiegando, quindi motivando le ragioni per cui per la prima volta nella storia di questo ente arriviamo ad approvare un bilancio di previsione quasi a metà anno, che mi auguro non si riproponga anche per il futuro, per i prossimi anni, per i prossimi mandati, perché questo provoca oggettivi problemi alla vita dell'ente, all'organizzazione, alla gestione dei servizi e anche alla erogazione dei servizi stessi ai cittadini. Però è evidente che veniamo da una fase molto travagliata, da mesi in cui era difficile fare previsioni sulle reali risorse a disposizione ed era anche difficile in un contesto di continui mutamenti normativi che sono intervenuti nel corso dei mesi, oltre alle modifiche sul piano istituzionale che sono intervenute con un cambio di Governo. Di fronte a questo quadro di incertezza, di difficoltà e anche di calo di risorse, essere amministratori comunali oggi, al di là del compito che gli elettori hanno assegnato, se essere consiglieri di maggioranza o di minoranza, o nel mio caso essere Sindaco della comunità, è comunque un ruolo di grande responsabilità che sottopone ad una dura prova la passione politica ed anche la capacità a volte di poter prendere decisioni in tempi giusti, in tempi rapidi e anche gestire nel migliore dei modi. Proprio per questa ragione, io credo che oltre a vincere una elezione, ad affermarsi positivamente alle elezioni, occorre convincere; e convincere vuol dire soprattutto vincere insieme in un gioco di squadra che ha un valore se finalizzato ad ottenere un risultato utile per tutta la comunità. Non si fa un gioco di squadra unicamente compattandosi nel cerchio dei vicini, dei sostenitori, ma lo si deve fare allargando lo sguardo all'acquisizione delle idee degli altri, che deve essere la più ampia possibile, all'acquisizione di tutti gli apporti costruttivi che possono essere offerti dalla società e dalla politica al fine di migliorare, di cambiare, di sviluppare, di crescere sempre in meglio. È questo il senso primo della vita democratica che consiste nell'esercizio del dialogo, della dialettica costruttiva, che possono migliorare le scelte in vista del bene comune con il più ampio e articolato apporto possibile. Vincere insieme è molto più importante, è molto più bello, oltre che utile, che vincere da soli o con la propria parte esclusivamente, ed è ciò di cui abbiamo bisogno, probabilmente mai come in questo momento, mai come in questa stagione economica, sociale e politica, ed è quello di vincere, cercare di vincere insieme la scommessa sul futuro del nostro Comune. Miglioramento, cambiamento, sviluppo sostenibile di qualità, e questo puntando alla crescita della qualità della vita di tutti, specialmente dei più poveri, dei più svantaggiati, ma tutti insieme in maniera credibile e convincente. Credo che guardare con fiducia a qualcuno, al Sindaco, vuol dire sfidarlo a conseguire le mete più alte per cui si è messo nuovamente in gioco, per non stare a guardare, ma perché vinca anche la società civile con i rappresentanti della sua vita vera, cioè del volontariato, dello sport, dell'associazionismo, vince la città. Ciò non solo per testimoniare valori validi di per sé, ma per renderli ancora più fecondi nel farli confluire in una concreta proposta di Amministrazione, per servire il bene comune nell'agire politico. Voglio impegnarmi anche in questi anni, come Amministrazione ci impegneremo in questo senso, affinché sia la nostra istituzione che la politica sia ancora più vicina alla gente, possa ancora svolgere quel ruolo di vicinato, di ascolto, possa accompagnarla, possa promuovere la qualità della vita di tutti in maniera solidale, possa anche tranquillizzare, possa dare quella serenità che la nostra comunità merita dopo tanti anni di difficoltà e di incertezza, in una relazione continua e feconda tra i rappresentati e i rappresentanti. Non c'è dubbio che questo rapporto così forte si realizza di più e meglio nella dimensione comunale attraverso il lavoro di questa istituzione che ancora viene sentita come l'ente più vicino ai cittadini. Abbiamo bisogno di un forte coinvolgimento anche della società civile nel lavoro che svolgeremo in questi anni, ciascuno con il proprio ruolo, una società civile che non si separa dalla politica, ma che in continuità con il suo impegno in vari ambiti rafforza la sua presenza, riconoscendo alla politica la possibilità di migliorare, di cambiare la propria comunità insieme, rinnovando quella grande stagione nella quale i Comuni sono stati protagonisti di un cambiamento sociale e politico. Comuni che ancora oggi, in questo momento di crisi - come dicevo - rimangono il punto di riferimento più importante, più sentito, più avvertito come utile e come democratico dei cittadini, ma anche una grande speranza di cambiamento e di miglioramento. E ciò perché il Comune racchiude e rappresenta al meglio due fondamentali criteri di carattere etico-sociale applicabile alle istituzioni, il primo è quello della rappresentanza, che deve ispirare le forme istituzionali della democrazia, la gente esprime chi la rappresenta, riconoscendo e verificando questa rappresentanza costantemente, e deve poter sperimentare che ci sia qualcuno che si faccia voce dei suoi problemi, dei suoi bisogni. Penso che sia proprio l'Amministrazione comunale l'istituzione che è chiamata a svolgere meglio di tutte le altre questo importante ruolo, che non è solo un ruolo civile e democratico, ma - come ho richiamato - è un principio etico, è un principio sociale. Il secondo principio è quello della prossimità, chi vuole servire il

bene comune nell'agire politico deve essere vicino alla gente, ascoltarla, accompagnarla. Il cittadino comune non sa chi possa essere voce delle proprie istanze, più in generale viene da domandarsi chi possa dare voce a chi non ha voce per patrocinarne la causa secondo giustizia, secondo solidarietà. Un maggiore ed effettivo controllo degli elettori sugli eletti, garantito da una maggiore prossimità e da una effettiva rappresentanza, potrà aiutare a stimolare e sostenere anche il sussulto morale di cui si avverte fortemente il bisogno in questa stagione politica. A dimostrazione di ciò una recente indagine sulla Repubblica dei Comuni nel 21° secolo ha visto aumentare in percentuale tra i cittadini l'individuazione del Comune quale istituzione che fra tutte meglio spenderebbe e spende le risorse per fronteggiare la crisi, e il Sindaco quale figura istituzionale nel quale si ha la maggiore fiducia. Il secondo aspetto che emergeva da questa ricerca è la consapevolezza contestuale che i trasferimenti finanziari dallo Stato ai Comuni sono diminuiti di molto con conseguente difficoltà per i Comuni stessi. Il terzo aspetto che emergeva è che le principali richieste al Sindaco da parte dei cittadini sono di tutelarli, di sapere progettare il loro futuro, quello della comunità, della società in cui vivono e anche di essere presi sul serio, di essere ascoltati, di essere guardati all'altezza degli occhi. Questa sera quindi sono chiamato a riassumere ed illustrare le principali linee programmatiche. Ripeto che il nostro programma è già stato depositato, qui non lo richiamerò tutto. Scrivere un programma di mandato proiettato nel futuro, dopo aver governato Scandiano per cinque anni, porta inevitabilmente alla tentazione di elencare, di evocare impegni mantenuti ed i risultati ottenuti. Abbiamo scelto, ed ho scelto di non farlo, se non in modo molto sintetico. Il programma è un diario di viaggio, di un cammino che continua un'esperienza entusiasmante dal punto di vista personale e delle relazioni che si sono costruite con i cittadini, con le comunità; è un'esperienza, quella di cinque anni che abbiamo attraversato, anche carica di fatiche, carica di servizio, ed anche carica di tanti problemi che abbiamo dovuto affrontare e non a causa del nostro ente, però è anche una stagione di grandi soddisfazioni. Avere di nuovo quindi la responsabilità del governo di una città affidato dal voto libero e democratico dei cittadini, è il riconoscimento forse più alto che chi ha passione civica e politica può ricevere. Si concretizza in un peso enorme per coloro che lo ricevono, i quali si accorgono che quanto ricevono è molto di più in realtà di quello che danno, questa è la forza che ti consente anche di superare i momenti di difficoltà, anche se i passaggi nel quinquennio che abbiamo superato sono stati difficili, complicati, per spiegare le ragioni delle scelte che dovevano essere condotte nel momento in cui ci trovavamo di fronte a bisogni emergenti, di fronte a criticità sociali ed economiche sempre più grosse che attraversavano la nostra città, avevamo dall'altra parte sempre meno mezzi a disposizione. Motivare e giustificare le scelte non sempre era facile, però abbiamo sempre trovato grande attenzione, grande disponibilità all'ascolto da parte dei nostri concittadini, i quali se vengono informati adeguatamente delle ragioni che stanno alla base delle scelte, credo dimostrino spesso grande maturità, grande senso di responsabilità anche poi nel condividere queste scelte quando vengono portate avanti. Come dicevo, il cammino di questi anni è stato particolarmente in salita, ricco di imprevisti, ricco di difficoltà, lo abbiamo affrontato con tutta l'abnegazione, la passione, la trasparenza e l'onestà di cui disponevamo, ed abbiamo anche spesso sentito il sostegno dei nostri concittadini, li abbiamo sempre sentiti vicini anche quando hanno rivolto critiche, anche quando hanno espresso dei pareri che non collimavano con quella che era la nostra visione delle cose e i programmi che portavamo avanti. Quello che è stato fatto, compresi gli errori, abbiamo potuto vederlo un giorno, i cittadini lo hanno valutato e nelle ultime elezioni amministrative abbiamo avuto, io credo, il riscontro più palese, più preciso. Nel programma elettorale che abbiamo presentato agli elettori e depositato qui in Comune, abbiamo parlato di futuro, di come vogliamo Scandiano domani ed anche nei prossimi 20 anni. Ovviamente si parla di impegni, e il primo impegno è più un impegno di metodo, più che un impegno di cose da fare, ed è l'impegno a mettere nei prossimi anni la stessa energia, la stessa abnegazione, la stessa disponibilità all'ascolto, alla presenza, a quello che dicevo prima, cioè a prendere sul serio le persone e i cittadini che abbiamo utilizzato nei cinque anni passati. A volte si corre il rischio che in un secondo mandato ci si possa sedere sulle cose fatte, sui risultati raggiunti, sulle esperienze che uno ha maturato. Non c'è nulla di più sbagliato, ogni stagione ha bisogno di nuove idee, ha bisogno di innovazione, di nuovi slanci, di nuovo impegno. Quindi nei prossimi cinque anni ci sarà appunto la stessa attenzione che abbiamo avuto negli anni scorsi. Noi siamo pronti a portare avanti questo programma che oggi - ripeto - presento per punti sintetici al Consiglio comunale, e oggi presento quelle che ritengo essere le linee più strategiche ed essenziali per punti. Innanzitutto la prima questione, la prima grande questione di cui abbiamo parlato durante la campagna elettorale, che abbiamo sottolineato nel programma di mandato, è quella del lavoro e dell'impresa. In questi cinque anni caratterizzati da grandissime ristrettezze a causa della crisi economica, le scelte dell'Amministrazione sono state volte a sostenere i lavoratori e le imprese. Abbiamo messo in campo strumenti di agevolazione sociale che hanno riguardato in particolar modo le persone direttamente toccate dalla crisi, disoccupate o cassintegrate, o soggetti in mobilità, abbiamo messo in campo strumenti volti alla riconversione anche professionale, strumenti formativi di alcune di queste persone. Abbiamo seguito da vicino crisi aziendali. Per citarne solo alcune, quella della ex ceramica Magica, dell'Optima, dello stabilimento Ragno di Jano appartenente al gruppo Marazzi, la Gresla, ceramica che è stata rilevata, tra l'altro è proprio di qualche giorno fa l'atto di

acquisizione della nuova cooperativa di quella ceramica, quindi credo che in un momento difficile come quello che stiamo attraversando con ancora purtroppo crisi aziendali evidenti, vedere che dalla crisi, dal fallimento di una ceramica ne rinasce un'altra portata avanti dagli stessi lavoratori che partono in 30 e diventano 60 e due giorni fa comprano lo stabilimento, è una bella dimostrazione di come anche in un momento di difficoltà, di crisi, si possano, seguendo strade nuove, trovare nuove possibilità, nuove imprese che possono nascere e anche creare posti di lavoro. Il nostro obiettivo è quello di rendere sempre più attraente Scandiano per nuove attività, questo deve essere lo sforzo che portiamo avanti, cercando di contenere, di sostenere, di agevolare le imprese esistenti; ed anche per questo un punto qualificante del bilancio di previsione che questa sera presentiamo al Consiglio è proprio la scelta di non toccare le aliquote IMU riguardanti le attività produttive, come segnale di attenzione al nostro sistema produttivo locale che attraversa come tutti momenti di grande incertezza e difficoltà, ma rendendo il nostro territorio più competitivo anche laddove esista la necessità di investire sulle connessioni veloci di Internet, la banda larga nelle nostre zone industriali, agevolando l'insediamento di nuove imprese attraverso il finanziamento dei Consorzi fidi, come in questi cinque anni abbiamo fatto e continueremo a fare anche in futuro. Ovviamente è una strategia che le associazioni di rappresentanza continuano a sollecitarci e a chiederci, tra l'altro proprio la Gresla ha potuto usufruire di questi Consorzi fidi che il Comune ha contribuito a finanziare. Si è intervenuti, e si continuerà a farlo, nelle crisi laddove nei confronti, ad esempio, del sistema creditizio, laddove le imprese avevano difficoltà non solo ad avere i finanziamenti, ma a mantenere i finanziamenti esistenti. Spesso io stesso sono stato chiamato ad intervenire nei confronti degli istituti di credito. Occorre quindi creare un contesto favorevole all'impresa promuovendo imprenditorialità e una cultura imprenditoriale locale, creando un contesto che incoraggi le persone ad avviare nuove iniziative imprenditoriali, rimuovendo impedimenti e cercando di creare opportunità. Dovremo impegnarci anche a supportare e promuovere il lavoro ad alte competenze, quindi investire in alta formazione, che significa far crescere le imprese, in particolar modo quelle più innovative, creare i presupposti perchè il Comune sia sempre più alleato delle imprese nel momento in cui non ostacola la loro vita, non ostacola il loro lavoro, quindi impegnandosi a ridurre i tempi della burocrazia, delle procedure, delle autorizzazioni. E una delle richieste più impellenti che proviene dal mondo delle imprese è proprio questa, cioè: "noi facciamo gli imprenditori, non chiediamo che il Comune faccia il nostro lavoro, e non chiediamo neanche di vederci azzerato l'IMU, la pressione fiscale, quello che chiediamo è di non essere ostacolati, quello che chiediamo è di avere risposte certe e in tempi brevi e precisi". Allora questo impegno che abbiamo portato avanti in questi anni, dovrà essere condotto con ancora maggiore determinazione. L'impegno quindi è quello del potenziamento dell'informatizzazione di tutte le attività ed anche delle procedure, e una conseguente e più efficace gestione dello sportello unico per le attività produttive. Dobbiamo poi proseguire nel sostegno al piccolo commercio e all'artigianato, che rappresenta un valore economico e sociale, un fattore anche della qualità della vita. Da questo punto di vista il raccordo anche con le iniziative per la "città viva" è molto importante, queste iniziative devono essere finalizzate alla valorizzazione di questo segmento, cioè quello del piccolo commercio, dell'artigianato locale. Un sostegno poi alle produzioni locali, noi non siamo imprenditori, non dobbiamo sostituirci - come dicevo - agli imprenditori, dobbiamo fare sistema con loro, in particolar modo per la valorizzazione del territorio e delle nostre produzioni locali, delle nostre produzioni tipiche, ne richiamo solo una, forse quella più conosciuta, sulla quale abbiamo lavorato in questi anni, per esempio la nascita della Compagnia della Spergola proprio finalizzata alla valorizzazione del nostro vino più tipico, conosciuto come "scandianese", che è il bianco di Scandiano, ed è stato un esempio di sinergia concreta tra istituzione e soggetti privati, soggetti imprenditoriali. Un altro tema che per noi resta prioritario, sul quale occorre grande attenzione, soprattutto in fase di incertezze come quelle che attraversiamo, è quello della sicurezza, della legalità. È un diritto di tutti che va garantito, che va garantito nelle proprie abitazioni, nei luoghi pubblici, quindi occorre proseguire la lotta all'abusivismo, iniziative sulla sicurezza stradale sia di carattere preventivo ed educativo, ma anche di carattere repressivo dal punto di vista dei controlli che vanno potenziati; il contrasto al gioco d'azzardo, e qui richiamo le tante campagne, ed anche la decisione di sensibilizzazione contro questo fenomeno che purtroppo affligge tante persone; richiamo anche alla decisione molto importante di inserire nel Regolamento Urbanistico Edilizio delle norme che tendano a sfavorire la distribuzione sul territorio di sale da giochi. Le politiche per la trasparenza, quindi la decisione per esempio fin dall'inizio della scorsa legislatura di pubblicare tutti gli atti, comprese le determine, sul nostro portale Internet anche prima che la legge poi lo obbligasse. Dobbiamo poi proseguire anche a rilanciare, in collaborazione evidentemente con le altre forze dell'ordine, con le altre forze di polizia statale, la lotta contro ogni forma di illegalità e abusivismo commerciale. Mi preme poi sottolineare un concetto, che per me una città sicura non vuol dire una città blindata, ma vuol dire una città vissuta, una città frequentata, una città partecipata, quindi quando parliamo di sicurezza, quando parliamo di legalità, non parliamo solo di ordine pubblico, anche di questo evidentemente, ma anche della riqualificazione delle zone maggiormente frequentate, parliamo di attenzione all'illuminazione, alla videosorveglianza. In questi anni abbiamo raddoppiato gli impianti di

videosorveglianza, dobbiamo proseguire su questa strada, visto anche la difficoltà ad aumentare gli organici della polizia locale, quindi la necessità che il loro lavoro sia supportato dalla tecnologia. Abbiamo, insieme all'Unione Tresinaro Secchia, messo in campo un progetto di controllo dei varchi stradali, abbiamo cercato di lavorare sul recupero di spazi degradati con una manutenzione accurata, con risposte concrete alle segnalazioni dei cittadini, ovviamente chiedendo un rispetto delle regole d'uso degli spazi pubblici, e anche intervenendo laddove dei cittadini si vedevano protagonisti di atti di vandalismo, di deturpazione, di distruzione del patrimonio pubblico, li abbiamo chiamati non solo ad un risarcimento, ma anche a svolgere lavori di utilità sociale nei confronti della collettività, e questo progetto ha proprio interessato anche diversi ragazzi delle nostre scuole. L'obiettivo è quello di non lasciare soli i cittadini davanti alle difficoltà perché questo li rende oggettivamente vulnerabili, perché non c'è forse un tema così rilevante, così importante come quello della sicurezza, che deve essere garantita dalle istituzioni pubbliche, non si possono quindi lasciare i cittadini esposti alle maglie della delinquenza o della micro o grande criminalità.

La Polizia Municipale è inoltre impegnata in modo determinante e prioritario sulle politiche della sicurezza, per la prevenzione della sicurezza, attraverso seri e articolati interventi volti a garantire il presidio attivo del territorio. Vorrei ricordare alcuni di questi interventi: la prevenzione presso gli istituti scolastici, attività che si è concretizzata nella vigilanza presso gli istituti scolastici negli orari di ingresso e d'uscita degli alunni; vigilanza nei parchi con l'ausilio anche dei cittadini appartenenti alle guardie ecologiche volontarie, che ovviamente si occupano in particolar modo dei reati ambientali e sui luoghi di aggregazione pubblici; la vigilanza in occasione di manifestazioni e di fiere; la prevenzione e la repressione dei fenomeni di abusivismo commerciale in costante collaborazione con i carabinieri, ovviamente fenomeno riscontrabile soprattutto in occasione di fiere e mercati; controlli sull'abusivismo edilizio e su ogni nuova residenza concessa; la prevenzione e la repressione dei comportamenti pericolosi per la sicurezza della circolazione stradale. Infine l'obiettivo che ci poniamo è anche quello della stesura di un regolamento di Polizia Urbana che metta a sistema quelle iniziative di cui prima ho parlato, cioè la necessità di coinvolgere i cittadini nel momento in cui si rendono protagonisti di atti irregolari, di reati, o anche solo della deturpazione del patrimonio pubblico, non solo di far risarcire il danno, ma anche coinvolgerli attivamente in lavori di pubblica utilità. Per quanto riguarda il tema della valorizzazione del territorio, abbiamo cercato di mettere in campo iniziative per la valorizzazione di Scandiano, della storia del nostro patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico, che è uno dei nostri punti di eccellenza, proseguendo il recupero della nostra Rocca attraverso l'utilizzo dei finanziamenti statali appositamente erogati; la promozione dei vini locali e il rilancio del turismo sono le direttrici sulle quali vogliamo proseguire anche nei prossimi cinque anni per rendere Scandiano sempre più viva, sempre più attraente. Abbiamo cercato di valorizzare al massimo il contributo del commercio, la rivitalizzazione e la riqualificazione del nostro centro storico, in modo che diventi un punto di riferimento, che venga visitato, che venga apprezzato non solo dai residenti e dai nostri cittadini, ma anche da turisti che possono venire a Scandiano. Abbiamo l'esigenza di rafforzare sempre di più l'integrazione tra il commercio e il turismo, considerando la rete commerciale cittadina non solo come riferimento fondamentale per i cittadini, ma anche come attrazione per persone che vengono da fuori. Dobbiamo tutelare, dobbiamo difendere il nostro territorio collinare e le imprese di qualità che si dedicano alla produzione senza rinunciare alla tipicità dei prodotti e offrendo servizi multifunzionali agli ospiti e ai turisti. Credo che la valorizzazione del territorio, quindi il potenziamento dell'attrattiva turistica di Scandiano sia uno dei settori sui quali maggiori energie ancora dovranno essere spese nei prossimi anni. (Il Presidente mi richiama alla sintesi, io avrei molti altri punti da toccare). Andando molto velocemente, un altro punto fondamentale del nostro programma è stato quello del mantenimento della rete dei nostri servizi socio-assistenziali sia in termini di quantità, che in termini di qualità. Nel programma parliamo a lungo della necessità di difendere, ma anche di rafforzare il nostro ospedale in un'ottica di integrazione con il Santa Maria. Parliamo soprattutto dell'esigenza di mettere in campo un welfare che abbiamo chiamato delle opportunità, cioè un sistema di servizi sociali, di servizi alla persona, capace di aiutare il cittadino nel momento di difficoltà e di aiutarlo a rialzarsi, a riprendere autonomia, a riprendere una propria vita professionale in autonomia, quindi non un welfare assistenzialista, ma un welfare delle opportunità, e in questo senso vanno orientati io credo i nostri sforzi, le risorse e i servizi. Ovviamente bisogna mantenere anche la quantità, perché abbiamo una popolazione che - come sapete ed ho spesso richiamato - aumenta nei propri bisogni, aumenta come numero di cittadini, aumenta come numero di anziani, gli ultracentenari sono raddoppiati negli ultimi 10 anni, e aumenta anche la popolazione più giovane, siamo probabilmente l'unico Comune del distretto ceramico in cui le domande per l'accesso all'asilo nido sono costanti, quindi non diminuiscono, cosa che invece sta avvenendo in altre realtà nelle quali probabilmente assistiamo anche a fenomeni di emigrazione, da noi invece continua ad esserci, per fortuna io credo, una domanda molto alta di servizi alla persona. Un'altra priorità fondamentale, sempre legata a quella dei servizi alla persona, anche se non certamente di carattere assistenziale ma strategica per la crescita della comunità, è quella dell'investimento sul sapere e sulla scuola. Sono anni difficili quelli che abbiamo attraversato, ma un vanto ce l'abbiamo, quello di essere riusciti a mantenere inalterato il contributo che il Comune ha dato

all'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, il che non vuol dire purtroppo essere riusciti ad arrivare dappertutto, essere riusciti a raggiungere le attese e a fare tutte le attività che venivano svolte anche in precedenza, perché il quadro complessivo delle risorse destinate alla scuola scandinava purtroppo è diminuito a seguito di tagli regionali, di tagli soprattutto statali e di un calo delle entrate derivante dal contributo diretto delle famiglie, però il contributo che il Comune ha dato all'Istituzione è rimasto assolutamente invariato, mentre il bilancio del Comune è calato di oltre il 19%. Penso di avere esaurito ampiamente il tempo mia disposizione, ovviamente tocchiamo anche i temi dell'ambiente, dello sviluppo del territorio, della necessità di portare avanti politiche per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti più forte nell'ottica sia della differenziazione delle materie, ma anche nell'ottica di una tariffa puntuale che consenta alle famiglie di pagare quello che realmente conferiscono, e di continuare ad investire anche sulle politiche energetiche, per il risparmio dell'energia ed anche della produzione di energia da fonti rinnovabili. Il tempo a disposizione mia è esaurito, non cito tutte le proposte che abbiamo fatto nel nostro programma in termini di investimenti, di opere pubbliche, che sono fondamentalmente legate anche alla possibilità di rispettare il patto di stabilità. Il messaggio che abbiamo voluto lanciare nelle nostre linee di mandato è un messaggio di fiducia, di speranza nei confronti della nostra città, che ha tutte le energie, che ha a tutte le risorse, che ha tutta la forza per superare ancora un momento di difficoltà come quello che abbiamo attraversato, ha le risorse come capitale umano, ha le risorse dal punto di vista dei valori umani, oltre che delle idee. L'altro concetto, l'altro messaggio che vogliamo lanciare, è che il nostro Comune non si tira indietro ed ha la possibilità di giocare un ruolo attivo per lo sviluppo del territorio, noi lo vogliamo giocare, abbiamo le idee, le abbiamo scritte nel nostro programma, quello che chiediamo alle istituzioni che stanno sopra di noi è di lasciarci giocare questo ruolo, di lasciarci giocare la partita, e non continuare a cambiare le norme in continuazione durante l'anno e non continuare questa politica dei tagli lineari che ha impoverito non solo i Comuni, ma anche il territorio.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Sindaco ha sfiorato, ma mi assumo io la responsabilità, perchè la presentazione delle linee di mandato è l'unico punto che non si ripeterà più. Apriamo la discussione, ed io invito questa volta a rispettare i tempi, dieci minuti ciascuno.”

Consigliere Massimo Bassi :

“Salutiamo simpaticamente il fatto che finchè parla il Sindaco si può sfiorare, quando cominciano a parlare gli altri, non lo si può fare. Però vi sorridiamo sopra, va benissimo il tempo utilizzato dal Sindaco per l'esposizione. Quando mi è stato chiesto: "come ti sembra che vada questo documento?", potevo solo rispondere con un anagramma del nome del Sindaco, a me malissimo, non è colpa mia se l'anagramma è questo, può sembrare un'esagerazione come giudizio, anche perchè in realtà la negatività delle nostre osservazioni non è tanto in merito ai contenuti in sé e per sé di queste linee programmatiche di mandato, direi di buoni propositi, equilibrato e con tanti punti che coincidono con il nostro programma, il problema è un altro: noi come gruppo - noi siamo entrati adesso in Consiglio comunale, questa è la nostra seconda seduta, in pratica è la prima dal punto di vista delle vere attività - l'unica pietra di paragone che abbiamo per valutare la credibilità di queste promesse è il programma precedente, che è dello stesso tenore di questo, pieno di promesse, pieno di proclami: potenziaremo, riqualificheremo, miglioreremo, cercheremo, aumenteremo, poi la percentuale delle cose realizzate? E' vero che di mezzo c'è una crisi economica che però era già conclamata nel 2008, tanto è vero che nel vostro programma c'è un capitolo intitolato "crisi economica, siamo al tuo fianco", non so se a fianco del cittadino o della crisi economica, ed è vero che il patto di stabilità è andato inaspando la sua tenaglia nel corso degli anni, va dato atto di tutte le attenuanti a questo come a tanti altri Comuni. C'è però innanzitutto chi si è ingegnato un po' meglio rispetto a Scandiano e ad altre parti, c'è anche chi è andato peggio, c'è chi si è trovato in dissesto e ha cercato di muoversi in modi poco equilibrati. Poi resta il fatto che il tenore di questi proclami è simile, quindi uno potrebbe dire: "OK, il patto di stabilità ti ha spiazzato, però perchè adesso i proclami sono uguali a quelli di cinque anni fa?". Se uscissimo di qua questa sera con tutte le promesse della legislatura precedente mantenute, Scandiano non so neanche se la riconosceremmo, scenderemmo giù e al posto di Piazza Spallanzani ci sarebbe un salotto urbano, ci sarebbe il salotto buono. Per dare alcuni assaggi - perchè poi il tempo a disposizione per fare tutti gli esempi da utilizzare è poco - in questi cinque anni cosa abbiamo visto riguardo ad alcune cose che sono quelle che Scandiano sente come comunità, quindi non parlo di questioni che possono riguardare fasce, categorie, quelle che Scandiano sente come comunità, come quella del polo fieristico. Purtroppo le cose sono rimaste ferme per cinque anni, cinque anni di contenziosi. Oggi in queste linee programmatiche di mandato, dopo cinque anni non troviamo nemmeno scritto, nero su bianco, qual'è il progetto che si vuole mettere in campo, perchè sappiamo da queste considerazioni un po' vaghe che abbiamo trovato che si intende rimettere un po' in discussione quello che era stato il progetto che conosciamo, per le mutate condizioni a livello economico, ecc., però ancora non è indicato con chiarezza se si vuole rescindere quel contratto, se lo si vuole mantenere, se lo si vuole modificare, cosa si vuole fare, se si rimane qui, se si va là, se si va da un'altra parte, Scandiano,

il distretto, come? E intanto la fiera va avanti con dei capannoni obsoleti, dei capannoni con tetto in amianto, capannoni senza requisiti antisismici, con dei problemi a livello di impianto ed anche a livello di sicurezza per quanto riguarda queste navate che in caso di incendio sono assai problematiche, cinque anni dove niente si è mosso dal punto di vista del cercare di acquisire la proprietà della Rocca. Era il primo obiettivo l'acquisizione della Rocca indicato nel programma, purtroppo rispetto alle legislature precedenti è diminuita la forza di pressione dal punto di vista della personalità amministrativa nei confronti dei nostri parlamentari per fare passi significativi nel senso dell'acquisizione. Centro giovani, valorizzazione del centro giovani: stesse parole, cinque anni fa-oggi, è un contenitore che dal punto di vista dell'investimento, delle potenzialità è infinitamente superiore a quello che è riuscito a sviluppare e a concretizzare. L'arredo urbano: io ho riportato anche qui alcune cose contenute nel programma del centro sinistra della precedente legislatura, si parla del diritto alla bellezza dei luoghi in cui viviamo, condivisibile; di completare il rifacimento di Piazza Duca D'Aosta, della riqualificazione di Piazza Fiume. In Piazza Fiume una sera all'anno c'è un bel concerto, può costare anche 50.000 euro come operazione completa, tra concerto, impianto, soggiorno ecc., negli altri giorni abbiamo un perimetro la cui pericolosità è segnalata da tempo, dove qualche anziano ogni tanto continua a cadere per terra e va anche a farsi assistere al pronto soccorso. Secondo me ci sarebbero stati i termini, nonostante la crisi, nonostante il patto di stabilità, per equilibrare un po' questo rapporto tra un giorno all'anno e gli altri. Si parla di valorizzazione dei beni artistici e patrimoniali esistenti e della promozione della valenza turistica, anche questo è un richiamo che troviamo simile, cinque anni fa ed oggi. Riguardo alla valenza turistica, il patrimonio artistico e patrimoniale, prima dicevo che se usciamo di qua avremmo trovato dei salotti se tutto quanto fosse stato mantenuto. Cos'è che vediamo? Noi abbiamo un bene che si chiama Rocca dei Boiardo, che sul fronte sud presenta una potenziale veduta che è la più bella che abbiamo nel territorio comunale dal punto di vista urbano, della visuale urbana. Cosa ci troviamo però? Intanto vediamo che chi ha costruito quella scuola e quell'asilo poteva anche costruire da un'altra parte, visto che quel castello è fatto per essere visto da lontano, non per essere visto alla strada, tant'è che quando uno lo vuole fotografare lo deve prendere di scorcio perchè davanti non riesce. Ormai c'è la scuola e l'asilo. Cosa si è fatto dopo? Vi abbiamo messo anche le macchine e i furgoncini parcheggiati davanti, che quando si muovono, muovono anche polvere. Qui si parlava di aprire la Rocca al passaggio quotidiano, all'attraversamento quotidiano. Sì, con la barriera di macchine davanti? Se lo guardi dalla parte bassa dove c'è il Corallo, le macchine, visto che è in pendenza, ti coprono la metà della visuale. Ma dico io: in questa legislatura è stato giustamente fatto il doppio senso in due delle laterali di Viale della Rocca per ottenere nuovi posti auto, Scandiano dal punto di vista dei parcheggi non vive delle deficità particolari se non nei giorni di mercato, negli altri giorni in questi posti che avete ricavato nelle due laterali, quelle che collegano poi con la strada della biblioteca, non ci parcheggia mai nessuno, davanti alla Rocca vi sono 70-80 posti che noi abbiamo proposto di togliere; non ci sono soldi per farci un giardino, un parco? Innamorati come noi o qualcun altro potrebbe proporre qualcosa in alternativa? Bene, facciamo come in Piazza Fiume, che già il fatto che accoglie il panchinone è un abbellimento, non abbiamo speso tutti quei soldi, quando li avremo ci faremo magari un vero parco, perchè il bene più prezioso che abbiamo dal punto di vista monumentale e la visuale più bella non la possiamo ingiuriare in questo modo, specie poi se parallelamente parliamo di valorizzazione turistica, di beni artistici e patrimoniali. Piazza Lazzaro Spallanzani: in questi giorni si parla di fecondazione eterologa, quindi il nome di Lazzaro Spallanzani è tornato fortemente d'attualità, non tutti sanno che è il padre della fecondazione artificiale, è stato il primo a fecondare artificialmente animali vivipari, ha preso lo sperma di un cane e l'ha iniettato con una siringa in una cagna e dopo due mesi sono nati tre cani. Non tutti sanno che Lazzaro Spallanzani non è solo il padre della confutazione della teoria dell'alienazione spontanea e del sistema di orientamento dei pipistrelli, ma è anche padre di scoperte e di innovazioni come questa. Hanno dedicato un cratere su Marte a Lazzaro Spallanzani, 72 chilometri, gli hanno dedicato un asteroide, a Roma c'è un Istituto nazionale. Noi ci passiamo davanti e che cosa vediamo d'estate? Tra l'altro non si legge nemmeno la scritta chi è, perchè non viene colorata, quindi uno non capisce se era uno schiavo o se era uno spazzacamino, visto il nero che ha nella faccia e il cavo elettrico che gli viene legato al piede. Questo è il rispetto in nome del diritto alla bellezza? Questa è questione di educazione, quella che ci insegnano i nostri genitori quando siamo bambini! Si parla di lotta all'abusivismo. Sindaco, lo sai che ci sono orti abusivi lungo il Tresinaro? Io l'ho scritto tante volte, un giorno passai qua davanti, c'era l'assessore Pedroni e gli ho detto: ma cosa aspettate a toglierli? Ci vogliono dei soldi. Bene, però intanto gli abusivi continuano a rubare il terreno e a succhiare l'acqua dal Tresinaro. Noi abbiamo proposto nel nostro programma, a proposito di economia, lavoro, crisi, un tavolo attorno al quale mettere tutti gli attori della società protagonisti per una task force più vigorosa. Io credo che si debba perseguire questa strada se si vuole fare un ulteriore salto di qualità. Per ultimo la questione della comunicazione, visto che anche nel programma si parlava "del diritto di dire la tua, vogliamo una Scandiano dove partecipare e vincere, dove la tua opinione conta non solo il giorno delle elezioni". La legislatura si è conclusa con la vicenda di Fellegara, forse potremmo promettere che nella prossima le cose possano andare un po' meglio, quattro anni di trattative tra la Wind e il Comune e nessuno che si è

preoccupato di far sapere ai cittadini che lì stavano per mettere un'antenna, quando lo si è saputo si è scatenato il putiferio e c'è gente che ancora si mangia la faccia per colpa del fatto che ci si poteva comportare diversamente. Avrei altre cose da dire, ma visto il richiamo del Presidente, dichiaro concluso il mio intervento.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Quando hai cominciato a parlare ho visto che ti sei lasciato andare a qualche commento. Dopo ho pensato che nella passata legislatura - lo dico in modo molto ironico e di simpatia che ho verso di te e in particolar modo verso tuo padre - avevamo un attore in Consiglio comunale, Giuseppe Pagliani, lui recitava. Io ho visto che questa sera tu ti sei lasciato andare un po', al di là che hai detto anche cose serie, vedo però che ti piace in qualche modo mettere un po' di ironia nelle cose che dici. Guarda, sei anni fa siamo partiti con questa necessità, io ho incontrato Mammi prima che diventasse Sindaco nella precedente legislatura e ci siamo posti un problema, il problema del lavoro. Chiesi al Sindaco di occuparsi sempre in prima persona di quelli che erano i problemi legati all'occupazione, ai giovani e al lavoro, e di non demordere mai su questa cosa. Noi gli abbiamo chiesto di fare un bilancio, che per la prima volta dal dopoguerra non ha oneri di urbanizzazione. Abbiamo chiesto al Sindaco di fare un bilancio con una forte riduzione degli stanziamenti dallo Stato, gli abbiamo chiesto di fare un bilancio con un patto di stabilità, e gli abbiamo ancora chiesto di fare un bilancio senza fare indebitamenti o chiedere finanziamenti agli istituti di credito. Bene, questo bilancio è stato fatto. È un bilancio che ha diversi aspetti, innanzitutto il mantenimento dei servizi. E tu sai quanto questa comunità tiene a quel servizio, in particolar modo quello legata alla sanità. Mi dispiace che questa sera la dottoressa Montanari non ci sia, perché ne è particolarmente testimone, ma anche ognuno di noi ne è testimone, perché gli anziani in casa li abbiamo avuti tutti e sappiamo quanto ci è vicino il servizio domiciliare o il nostro ospedale. Questi servizi siamo riusciti a mantenerli. Il Sindaco diceva con orgoglio: non abbiamo fatto una riduzione sui finanziamenti legati al sapere. Questi sono tutti aspetti di cui non dovremmo mai dimenticarci. Guarda, negli anni 90 un Sindaco scandinavo lungimirante, Franceschini, si avvaleva di un assessore molto intraprendente e pieno di idee, era Bassi Adelmo, tuo padre. Lui ha cominciato a costruire con il volontariato in ogni frazione - credo che sia un esempio raro anche nel nord Italia o nel centro del nostro paese, ma anche all'estero - questi centri ricreativi che costituiscono una ricchezza. Ritengo che quando costruiamo il bilancio, proprio perché non abbiamo più finanziamenti, abbiamo bisogno di avere anche la loro adesione, abbiamo bisogno di avere l'aiuto di questi centri che sono una ricchezza anche economica al giorno d'oggi, e anche di altre realtà scandinave che operano nel nostro territorio. Parlando di lavoro mi vengono in mente due cose. Il Sindaco prima ha citato i tagli lineari. Voi avete sentito la polemica che c'è su Cottarelli il quale dice: "bene, ancora una volta purtroppo probabilmente dovremo andare in questa direzione". Noi questa sera - ne parleremo dopo nel bilancio - abbiamo cercato, proprio per il fatto che c'è stata questa fortissima riduzione dei finanziamenti dello Stato, di non andare verso i tagli lineari, e purtroppo - quando ne parleremo io interverrò di nuovo - abbiamo dovuto fare cose che non volevamo fare, però cosa abbiamo detto? Bene, proprio per quel filo diretto che avevamo, in particolar modo questa sollecitazione veniva dal nostro consigliere più giovane, poi dopo avrà occasione di parlarne, il lavoro non lo tocchiamo, le imprese devono essere preservate da questi tagli. Io ho in mente due cose, una l'ha detta qualche giorno fa un Ministro vicino al noi, Delrio, che ha detto: "ogni qual volta mettiamo mano alla tassazione, lo Stato non fa il proprio dovere, lo Stato non fa spending review". Poi il mio pensiero va alla Conferenza di Parigi dopo la prima guerra mondiale, allora c'era un giovane diplomatico inglese che partecipava a questa conferenza, quel diplomatico venne allontanato dal proprio corpo diplomatico perché in qualche modo non si allineava alla forte tassazione ai debiti di guerra che veniva imposta dalla Germania. Da parte degli americani, degli inglesi e dei francesi quel diplomatico venne allontanato. Tutti sappiamo quanto è diventato famoso a livello di economia quel diplomatico, è quello che in qualche modo ha fatto nascere il Jud III di Roosevelt. Noi è da lì che dobbiamo ripartire. Vedete, chiedere di fare occupazione e nello stesso tempo aumentare la tassazione, sono due cose che sono ai limiti opposti. Però cosa diceva questa sera la pag. 130 di Televideo? Diceva che la Grecia è di nuovo in default. Bene, questa sera per la prima volta io sono stato contento, Sindaco, che ci sia il patto di stabilità, e il patto di stabilità è la cosa più negativa che si deve avere, perché ti blocca, ma per fortuna abbiamo il patto di stabilità. Poi io non accetterò che lo Stato costantemente ci chieda di fare interventi mirati, di non spendere, perché voglio ricordare che i primi a fare spending review sono stati proprio i Comuni. Tu Sindaco prima hai citato uno studio secondo il quale il Sindaco è rimasto l'ultimo baluardo delle istituzioni, è un concetto che io ho espresso diverse volte nella passata legislatura, probabilmente anche perché la gente ha fiducia in te e ti ha espresso un forte consenso sia cinque anni fa, sia alle ultime elezioni. Il Sindaco non può più erogare solo servizi e mantenere le cose che si hanno, deve essere davvero punto di ritrovo, un punto di conversione di tutto il mondo imprenditoriale. Io chiederò al Vice Sindaco, che riveste questa delega, che lo sportello per le attività produttive va bene, ma il suo comportamento dovrà essere uguale a quello degli

assessori svizzeri. Chi fa impresa a livello commerciale, dal più piccolo al più grosso, deve avere un punto di riferimento nella Giunta, perché la Giunta è quella che è stata eletta.”

Consigliere Luca Monti:

“Il mio intervento si vuole concentrare su alcuni temi, quali il turismo, la promozione e l'animazione del territorio e la città telematica. Io vedo le cose in maniera diversa rispetto a quanto è stato espresso da Bassi per volontà del Movimento Cinque Stelle. Secondo me nella passata legislatura l'Amministrazione si è dimostrata molto attenta alla valorizzazione del territorio e ascoltando le linee programmatiche che ci sono state illustrate dal Sindaco, possiamo a mio parere garantire che questa Amministrazione si impegnerà ancora di più negli anni a venire. Parliamo di alcuni aspetti che a mio modo di vedere rafforzano questa tesi. In questi anni, contrariamente a quanto si è detto, si è cercato di promuovere la valenza turistica di Scandiano, che ha delle eccellenze, come la Rocca, come la Torre dell'Orologio, Casa Spallanzani e il centro storico nel suo complesso. La Rocca è diventata molto più fruibile rispetto al passato, è stata utilizzata spesso come sede per mostre ed esposizioni, è stata aperta al pubblico per le visite, ed è a disposizione di chiunque voglia fare visite private previa prenotazione. Ha trovato nuova linfa grazie anche alle iniziative che vengono svolte all'interno del suo cortile, come ad esempio le iniziative legate ai "calici in Rocca", ai "boccali in Rocca" ed altre situazioni, cortile che è stato anche abbellito riproponendo la statua dell'Orlando recuperata. È stata altresì importante la nascita della sede distaccata di un importante ente regionale, che secondo me non viene mai presa in considerazione per la valenza che può avere. Grazie anche ad una collaborazione che è stata portata avanti con la Confraternita dell'aceto balsamico di Reggio, è stata valorizzata la Torre dell'Orologio, che è diventata un punto importante di ritrovo, un punto centrale della Scandiano storica. All'interno della torre - evidentemente a molti sfugge - sono stati svolti incontri, laboratori, eventi specifici che hanno raccolto un buon gradimento da parte dei cittadini. E' stata istituita anche una nuova sede dedicata all'Ufficio di Informazione Turistica, fruibile e ben visibile, che risponde a tutti i canoni che sono regolamentati dalle leggi regionali e nazionali. Sono state anche create sinergie con dei circuiti importanti, come "Città Slow" e "Città del vino", che hanno dato un riscontro, un ritorno alla città dal punto di vista promozionale. Tutte queste iniziative evidentemente sfuggono ai più, che probabilmente non sono molto concentrati nell'osservare tutto ciò che viene svolto all'interno del territorio. E' stata fondamentale anche dal punto di vista della promozione turistica, ma anche per quello che riguarda gli aspetti economici e sociali, l'opera portata avanti a sostegno dei prodotti della nostra terra. Iniziative come "dai prati di casa", attuate in collaborazione con il CONAD, danno vantaggi sia ai produttori agricoli locali che ai cittadini scandianesi che possono trovare prodotti qualitativi e di provenienza certa. Importante è stata l'azione promossa dall'Amministrazione comunale per valorizzare e promuovere le cantine di Scandiano e la loro produzione vinicola, azione che ha favorito la costituzione di un protocollo d'intesa che ha dato vita alla "Compagnia della Spergola", nella quale sono confluite le cantine Bertolani, Casali, Ariano ed Arceto. E' stata anche portata avanti un'opera di marketing notevole, con annunci, manifestazioni, presentazione di pubblicazioni, a sostegno di questa Compagnia della Spergola per dare un'immagine, anche verso l'esterno, migliore e che possa valorizzare i prodotti del territorio scandianese. Dal punto di vista della vita scandianese, fa piacere registrare che grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio, c'è stata una maggiore offerta di iniziative di animazione del centro storico e delle frazioni rispetto al passato. La manifestazione di punta è sicuramente "la notte bianca" di Scandiano, che è entrata prepotentemente nell'agenda non solo degli scandianesi ma anche di cittadini che abitano in altre realtà. Io ne ho avuto dei riscontri diretti, lavoro nel modenese e ci sono persone che mi chiedono delle iniziative che svolgiamo a Scandiano perché quando sono stati a Scandiano in occasione di queste iniziative sono stati bene. Questo è l'esempio migliore di collaborazione tra pubblico e privato, perché è un successo che è stato possibile anche grazie alle numerose partecipazioni economiche da parte di sponsors e alla grande mobilitazione di attività commerciali e di associazioni del volontariato. Questo è stato sicuramente favorito dalla creazione dell'Ufficio Eventi, un ufficio al quale partecipano, oltre all'Assessore, i dirigenti degli specifici settori, le associazioni di categoria e di animazione, i commercianti rappresentanti di specifiche aree commerciali, in poche parole una piccola consulta che si è rivelata una fucina di idee ed un esempio di partecipazione attiva. Quindi io ritengo che rispetto al passato Scandiano ha aumentato il suo appeal sia nei confronti dei cittadini che verso l'esterno. Poi chiaramente non ci si deve fermare qui, si deve insistere su iniziative e successi ed investire su nuovi progetti. L'impegno che è stato preso nelle linee programmatiche di preservare il territorio agricolo e il paesaggio collinare è fondamentale, è fondamentale valorizzare il patrimonio ambientale, enogastronomico, storico ed architettonico, compatibilmente con le esigenze della cittadinanza che sono anche altre rispetto alla visibilità della Rocca da lontano e compatibilmente con quelle che sono le risorse a disposizione, perché il Comune avrebbe i soldi per intervenire sugli investimenti, ma non può usarli, questo Bassi lo dovrebbe sapere. La realizzazione dei giardini della Rocca consentiranno una maggiore fruizione di quel bene, e noi abbiamo l'ambizione di farlo diventare un luogo di incontro e di diffusione culturale. Nelle linee programmatiche si parla anche della creazione di un bio-distretto,

sicuramente Scandiano ha delle caratteristiche per cui si presta a questo progetto, e questa cosa potrebbe creare e stimolare nuove forme di turismo e opportunità lavorative ed economiche, perchè è fondamentale l'interazione tra il tessuto economico per attirare turismo e investimenti. Giudico ottima tra l'altro l'idea che ha avuto l'Amministrazione di portare il cinema estivo in Rocca, positivo l'impegno a mantenere viva la collaborazione con la Fondazione ERT e promuovere il cinema-teatro come polo culturale, non solo come luogo di svago. Ultimamente ha preso piede l'iniziativa di "Made in Scandiano", che ha portato nuova linfa al centro grazie all'animazione che viene fatta al sabato in collaborazione con i commercianti e le altre realtà del territorio. Secondo me si sottovaluta quanto si siano ascoltati tutti gli attori in campo in questi anni, perchè dal confronto tra gli amministratori, le associazioni e i cittadini sono venute fuori molte cose, forse molte più di quelle che si possono pensare. L'ultimo punto fondamentale, a mio parere, è quello dedicato alla città telematica. Sarà indispensabile sicuramente il potenziamento di tutte le infrastrutture in rete. Sono stati fatti dei passi avanti, ora bisogna procedere ancora più speditamente. Bisogna dotare tutte le aree di Internet veloce, è successo ad Arceto, e soprattutto le zone industriali. Bisogna attivare strumenti, smart, app, e tutto questo può sicuramente aiutare a creare opportunità d'impresa, agevolare i singoli cittadini nella loro vita di tutti i giorni. Bene anche la realizzazione, che nessuno ha citato, di aree Wi Fi Libero a disposizione di tutti. Penso che in questo mandato l'Amministrazione riuscirà a portare avanti questi progetti, sono molto più fiducioso di quello che pensa Bassi, soprattutto se da parte di tutti gli attori coinvolti ci sarà l'ambizione a fare qualcosa d'importante per il bene comune.”

Consigliere Alberto Ghirri:

“Colleghi consiglieri, vorrei intervenire sui temi dell'ambiente, del risparmio energetico e della mobilità. Io penso che le linee di mandato contengano delle politiche importanti ed ambiziose per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del territorio. Per quanto riguarda l'ambiente vorrei ricordare che la passata Amministrazione ha chiuso la discarica di Rio Riazzone, una discarica che era aperta da più di trent'anni e che ha accolto più di 2 milioni di metri cubi di rifiuti, una discarica che poteva accogliere ancora rifiuti, ma si è deciso di chiuderla, e di chiuderla con materiale naturale inerte, che nell'80% dei casi sarà reperito in zona. Sicuramente l'esercizio della discarica è un'esperienza da chiudere, non è più attuale come metodo per lo smaltimento dei rifiuti. Per quanto riguarda la differenziata, Scandiano si pone con una percentuale del 63%, che è una percentuale ben al di sopra della media europea, addirittura al di sopra della Germania e del Belgio, che sono paesi virtuosi. L'obiettivo è quello di migliorare ancora, partendo innanzitutto dalla riduzione dei rifiuti per quanto possibile. Per questo vorrei ricordare che interventi importanti sono anche, ad esempio, quelli dell'attivazione dei due distributori di acqua pubblica sul territorio. L'obiettivo è appunto quello di raggiungere un 65-70% di raccolta differenziata, che potrebbe essere fatta ad esempio introducendo la tariffa puntuale, ovvero il principio che chi meno produce, meno spende. E questo potrà essere fatto partendo ad esempio dal potenziamento delle isole ecologiche e con l'introduzione di sistemi premianti. Altri temi che riguardano l'ambiente sono quelli della difesa del suolo, sono stati fatti interventi straordinari di manutenzione e monitoraggio dei corsi d'acqua e programmato interventi in collaborazione con gli enti preposti. Inoltre è necessario attuare gli interventi di bonifica dell'amianto, al riguardo è già stato fatto un monitoraggio degli edifici da parte del Comune e dell'AUSL, e c'è l'impegno a bonificare dove necessario entro la fine del mandato. Per quanto riguarda il risparmio energetico, è stato fatto molto. Scandiano è firmatario del Patto dei Sindaci, del piano di azione dell'energia sostenibile, un piano europeo che si propone di ridurre entro il 2020 il 20% di emissioni di CO₂ nell'Unione Europea. Scandiano inoltre nel medio periodo si propone di organizzare il consumo di energia e la produzione di CO₂. Il piano dei consumi energetici è già stato fatto, ed è stato fatto molto per quanto riguarda l'installazione del fotovoltaico. Nella passata Amministrazione sono stati sfalati 570 kilowatt di fotovoltaico, sono state sostituite le lampade dell'illuminazione pubblica ottenendo un 38% di riduzione dei consumi. E questi progetti sono stati portati avanti con occasioni di partenariato pubblico-privato, in cui il Comune non ha speso propri fondi ma si è avvalso di collaborazioni con il privato per poter portare avanti questi progetti. È importante a questo punto che questi risparmi economici siano reinvestiti per potere fare di più nel futuro. Per quanto riguarda la mobilità, è stato fatto molto anche in questo caso, è stato approvato il piano della mobilità urbana. Vorrei ricordare che questo è stato un processo molto lungo di interviste e di collaborazione con la popolazione, con varie assemblee pubbliche. E' stato un piano fatto bene perché dopo due anni è stato possibile verificare che le previsioni del piano si sono realizzate, è quindi uno strumento fondamentale per la programmazione degli interventi che riguardano i trasporti e la mobilità sostenibile. Per quanto riguarda il traffico veicolare è stata aperta la Pedemontana che ha determinato una differenziazione del traffico su Scandiano. Vorrei ricordare l'importante apertura della tangenziale Nord Est che consente di smistare il traffico di attraversamento proveniente dalla Pedemontana e le rotonde che sono state fatte per agevolare l'uscita del traffico da Scandiano. Altri interventi importanti da prevedere in futuro sono quelli che riguardano il settore Nord Ovest per alleggerire il traffico sul quartiere Bisamar. Le politiche per la riduzione del traffico non possono prescindere dai trasporti pubblici

e dalle piste ciclabili. Per i trasporti pubblici vorrei ricordare quello che è stato fatto, in particolare la stazione di Scandiano è stata potenziata, e stata riqualificata come nodo di interscambio. Qui è necessario portare avanti una politica molto forte, soprattutto a livello di Unione dei Comuni, per chiedere finalmente l'elettrificazione della linea Reggio Sassuolo e creare una ferrovia suburbana che possa collegare Scandiano a Reggio con un trasporto efficiente e con un orario cadenzato. E questo deve andare di pari passo con un altro intervento, che è quello della realizzazione della linea per le merci da Dinazzano a Marzaglia che consenta l'alleggerimento della linea per Reggio del traffico merci. Vorrei ricordare inoltre un altro impegno importante dell'Amministrazione, che è quello dell'installazione delle barriere fono-assorbenti lungo la linea per ridurre l'inquinamento atmosferico. Per quanto riguarda le piste ciclabili si è iniziato, e deve essere concluso, l'asse portante che è la pista ciclabile che va da Bosco a Pratissolo a Scandiano a Chiozza. Sono iniziati i lavori della pista ciclopedonale di Bosco ed è necessario portarla a compimento e - patto di stabilità permettendo - è importante anche andare avanti sugli altri assi fondamentali, che sono Via Mazzini e il giro dei colli. Penso inoltre che sia un altro intervento fondamentale quello di ricucire tutti gli spezzoni che ci sono a Scandiano. Abbiamo tanti pezzi di piste ciclabili e in molti casi bastano piccoli interventi stradali e l'uso di segnaletica orizzontale per poter ottenere una vera rete ciclopedonale. “

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Voglio commentare brevemente i due interventi dei colleghi. A Ghirri, che ha parlato di ambiente, voglio segnalare che non c'è ancora stato risposto pienamente all'interrogazione che avevamo presentato relativa al Tresinaro. Mi riferisco a ciò che riguarda le cause, i colpevoli e l'eventuale pericolosità del materiale che è emerso. Ci è stato risposto semplicemente che siete in attesa delle analisi di Arpa (a proposito, sono arrivate?) e niente riguardo al punto che però potenzialmente è il più critico, proprio la pericolosità del materiale emerso ed eventualmente la ricerca delle cause e dei relativi responsabili. Secondo me è importante capirlo. Voglio anche aggiungere un commento riguardo all'intervento del consigliere Monti. Noi non siamo distratti o sottovalutiamo le cose buone che sono state fatte.”

Interruzione di Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Mi scusi, consigliere Sansiveri, se l'interrompo. Si sta discutendo delle linee programmatiche, quella che lei pone mi sembra già una replica. La invito a riformulare il suo intervento nel senso di attinenza al programma.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Riguardo alle linee programmatiche, continuando il discorso che stavo facendo prima in chiave diversa, voglio dire che noi non siamo qui nè per farvi la guerra, nè per farvi i complimenti, credo che sia nostro dovere rilevare le criticità e segnalare le migliori che è possibile portare avanti. “

Consigliere Manuel Battistini:

“A nome del gruppo del Partito Democratico vorrei esprimere alcune considerazioni sulle linee programmatiche, riferendomi in particolare al tema dell'istruzione, della cultura e delle relazioni internazionali. Partirei dal capitolo istruzione-scuola. E' chiaro, che come servizio educativo ormai non sia più solo un servizio a domanda individuale, ma piuttosto un soggetto che risponde ad un bisogno ben più ampio, un bisogno che possiamo definire collettivo, un bisogno di fare comunità, fare comunità attraverso la conoscenza, educando, e al tempo stesso trasmettendo i valori su cui la nostra società si regge. Abbiamo perciò favorevolmente riscontrato l'impegno che emerge in queste linee, nel mettere la rete, la rete intesa in tutti i suoi significati, quale elemento centrale, quale elemento qualificante del sistema educativo. Infatti un sistema scolastico di qualità ha il dovere di relazionarsi con diverse realtà. Quali sono queste realtà? Innanzitutto le famiglie, occorre infatti tener conto dei bisogni sempre più complessi per strutturare servizi ad hoc. Altre realtà sono i diversi soggetti educativi, dalle attività extra scolastiche che occupano il tempo libero di bimbi e di ragazzi, alle agenzie educative che si occupano invece del supporto per coloro che sono più in difficoltà. Relazionarsi anche con le altre realtà scolastiche non solo in ambito locale ma anche in ambito nazionale e internazionale, collaborando alla realizzazione di progetti ad ampio raggio, per esempio il progetto europeo Creanet; relazionarsi anche con le nuove tecnologie, quindi cercare di sfruttare nel miglior modo possibile le potenzialità della rete Internet, quindi rete intesa in questo caso nel significato più diffuso e più conosciuto, con strumenti adeguati per l'accesso e la gestione del flusso di informazione. Per accesso naturalmente si intende il sistema di struttura, di infrastruttura, quindi Wi Fi, banda larga. Con gestione del flusso di informazioni invece si intende una parte più critica. Noi al giorno d'oggi siamo tutti strabombardati di informazioni, ogni giorno chiunque vuole può ottenere e cercare centinaia di informazioni in tutti i modi possibili. Il problema nasce nel momento della gestione, della selezione, e in particolar modo naturalmente con bambini e con ragazzi giovani. Devo dire che siamo orgogliosi come gruppo che si sia deciso nuovamente di non tagliare le risorse destinate all'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici del Comune, questa è una scelta chiara, è una scelta politica che condividiamo. Secondo noi Scandiano ha sempre

rappresentato un'eccellenza dal punto di vista educativo, anche nella gestione delle liste d'attesa, e ci auguriamo continui ad esserlo a lungo. Credo che la stragrande maggioranza dei cittadini con cui parliamo vada fiera del sistema scolastico di Scandiano. Sul capitolo delle relazioni internazionali bisogna dire che allo stato attuale è fondamentale ragionare come Amministrazione in un contesto di relazioni che veda l'Europa come interlocutore principale. La situazione economica generale è difficile, quindi è necessario ormai accedere al maggior numero di finanziamenti possibili. A tal proposito sarà importante privilegiare progettazioni condivise con i paesi gemellati, come poi già si fa, con Blanskov, con Tubize e con Almansa. Apprezziamo il lavoro svolto finora dagli enti preposti, condividiamo l'idea di consolidare e ampliare le competenze di progettazione europea sia all'interno dell'ente comunale stesso, ma anche con associazioni del territorio e con singoli individui. Bene il fatto che proseguono anche le collaborazioni con associazioni come SERN, su Emilia-Romagna Network, e AICTRE, Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Se è vero che l'Europa è un'importante fonte di finanziamenti, è altrettanto vero che dobbiamo valutarla con un altro tipo di risorsa, una risorsa formativa, una risorsa culturale. Perciò valuteremmo positivamente l'istituzione di un servizio ad hoc per indirizzare giovani scandianesi interessati a migliorare le proprie competenze linguistiche attraverso un'esperienza all'estero. Contiamo quindi nello sviluppo di questo servizio possibilmente. Capitolo cultura: ciò che rende unica e distintiva una comunità è la sua cultura in tutte le sue sfaccettature. Troppo spesso purtroppo durante i periodi di crisi economica si parla di tagli alla cultura, occorre far quadrare i conti, vengono stilate le priorità, si legge sui giornali, si ascolta in televisione di tagli alla cultura, una cultura quindi come ruolo di vittima appunto per la dura legge delle priorità e del bilancio. Sappiamo che difficilmente a Scandiano nei prossimi anni ci saranno fondi illimitati, ci sarà budget illimitato da investire nella cultura. Noi vorremmo però che in questo settore Scandiano cercasse con il massimo impegno di mantenere e valorizzare le tante realtà ed esperienze culturali maturate sul territorio. Parlando del cinema, sul cinema credo che la strada intrapresa sia quella giusta, la collaborazione con la fondazione ERT ha rilanciato il ruolo del cinema-teatro, ha consentito di mantenere viva la stagione teatrale, ha consentito di mantenere viva l'attività per le scuole. Questa collaborazione dal nostro punto di vista deve assolutamente continuare. Siamo soddisfatti naturalmente che da quest'anno sia stato ripristinato - come diceva prima il mio collega Monti - il cinema estivo, devo dire a titolo personale, ma credo sia ampiamente condivisibile, in un luogo caratteristico, in un luogo suggestivo nel cuore del centro storico. Purtroppo con il clima non siamo stati fortunati finora, speriamo che andrà meglio il prossimo mese almeno. Tema della biblioteca: credo sia sotto gli occhi di tutti l'importante successo riscosso dalla biblioteca in questi anni, biblioteca intesa come luogo culturale, come luogo sociale, come luogo aggregativo, con ragazzi di ogni età, dai bambini più piccoli agli studenti universitari. Auspichiamo un ulteriore miglioramento sia attraverso una più proficua collaborazione tra biblioteca e associazioni, sia con il supporto di nuove tecnologie, sia attraverso iniziative di promozione e di lettura - perchè no? - con scrittori locali, con scrittori anche di fama nazionale. Qualora si allentasse il patto di stabilità, perché sappiamo che senza l'allentamento del patto di stabilità gli investimenti che si possono fare sono molto limitati, sarebbe interessante valutare seriamente l'ipotesi di allargamento o di rimodulazione della biblioteca, magari creando apposite zone riservate ai più piccoli, o riservate agli studenti universitari che hanno esigenze così diverse, immagino magari già all'aspetto della rumorosità, oppure sfruttare la zona della ex Torelli. Questo naturalmente è auspicabile solamente con un allentamento del patto di stabilità, altrimenti sarà difficile immagino trovare delle risorse. È opportuno però continuare a promuovere con ancora maggior forza le eccellenze di Scandiano sfruttando la fama dei personaggi illustri conosciuti che abbiamo, come Spallanzani, Boiardo, avvalendosi tra l'altro dei due centri studi che abbiamo loro dedicati e che sono già in funzione. Allo stesso tempo è importante valorizzare la storia del nostro Comune e tutto ciò che lo caratterizza, che caratterizza anche tutti noi, quindi i luoghi, i tempi, le memorie, la lingua, i cibi, mantenendo possibilmente al centro del progetto culturale dei prossimi anni la Rocca, rilanciando la possibilità di ospitare mostre, eventi, come già è successo. Ne voglio citare uno per tutti: il successo delle connessioni educative, che è recente. Tutto ciò contribuirebbe di certo ad accrescere tra tutti noi scandianesi il senso di appartenenza ad una comunità che oltre a pensare al presente, oltre a progettare il futuro, non dimentica le proprie radici. L'intervento è concluso, colgo l'occasione per augurare buon lavoro al Sindaco per i prossimi cinque anni, alla Giunta e a tutti i colleghi consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione.”

Consigliere Giorgia Scianti:

“Buonasera a tutti, in particolare alle persone che assistono al Consiglio questa sera. Il mio intervento tratterà in particolare le linee politiche assistenziali di accoglienza, nonché politiche giovanili e pari opportunità. Le politiche rivolte alla persona, ai loro bisogni e alla tutela della loro salute rappresentano un elemento centrale da sempre nel governo della nostra città. Così come le azioni incentrate sui nostri figli, la loro educazione e crescita, che rappresentano il domani di Scandiano, dell'Italia e del mondo. Obiettivo di questa Amministrazione, oltre a mantenere inalterati i servizi in atto, è quello di un welfare generativo, capace di

passare dalla logica del costo dei servizi a quella degli investimenti, che rende tutti maggiormente responsabili. Vogliamo promuovere una nuova idea di cittadinanza dove il diritto sociale non rappresenti una minaccia per i bilanci comunali, quanto invece un motore moltiplicativo delle capacità dell'individuo. Nel concreto l'Amministrazione comunale si impegna entro la fine del 2014 ad aumentare di 10 unità i posti di casa protetta convenzionati, riducendo sensibilmente le liste di attesa. Entro dicembre 2015 si vuole portare a regime l'organizzazione dei servizi sociali, trasferendo all'Unione le competenze ancora in capo ai Comuni e procedendo di conseguenza all'istituzione presso i Comuni del distretto di poli sociali di intervento con una propria autonomia organizzativa e finanziaria. Si vuole tenere alta l'attenzione sui fenomeni di dipendenza proseguendo il percorso con i soggetti presenti sul territorio, ma prestando maggiore attenzione alle nuove forme di dipendenza e contrastando in particolare l'abuso del gioco d'azzardo. Proseguire nella strada del rigore e della legalità, nell'assegnazione degli alloggi pubblici e nella messa a disposizione di alloggi ERP, edilizia residenziale pubblica, in convivenza tra persone. Scandiano è da sempre patria della tolleranza, ed è con la stessa che nel tempo si sono costruiti percorsi di legalità e rispetto. Tolleranza come sinonimo di accoglienza e garanzia di tutela di ogni forma di diversità, donne, uomini, cittadini italiani e non, e tutte le altre realtà e situazioni in cui tale diritto non è garantito. È impegno di questa Amministrazione rendere una diversità una ricchezza da mettere a disposizione della nostra città, mantenendo solide collaborazioni con i soggetti attivi sul territorio, quali l'associazione "Non da sola", che dal 1998 offre sostegno concreto alle donne vittime di violenza e maltrattamenti, con la quale il Comune di Scandiano da diversi anni collabora sul campo. Il CTP, la scuola statale che si rivolge a tutti cittadini italiani e stranieri che desiderano entrare in un percorso formativo e scolastico. Inoltre, continuare il forte processo di informazione sul tema, anche nelle nostre scuole, perché i giovani sono i veri protagonisti del futuro della nostra città. Anche sui giovani e sul futuro è rivolto lo sguardo di questa Amministrazione. Parlare di giovani non significa soltanto occuparsi del loro tempo libero, ma condurli in un percorso formativo ed educativo, creando reti stabili tra scuola, aziende, sport, orientamento scolastico e lavorativo. Gli impegni concreti della nostra Amministrazione sono il potenziamento del progetto "garanzia giovani", un servizio gratuito per tutti i giovani dai 14 ai 29 anni per favorirne l'occupabilità e l'avvicinamento al mercato del lavoro, facilitando sinergie tra imprese, artigiani e giovani sul territorio. Mantenere il sostegno attraverso convenzioni stabili e progetti come quelli ideati dall'Istituto Piero Gobetti, volti al recupero educativo e sociale di alunni in obbligo scolastico ed in condizioni di disagio. È impegno della nostra Amministrazione inoltre quello di destinare un CAB, cioè uno spazio di occupazione e di idee, quella che noi sul programma elettorale definivamo una bottega artigianale, un luogo, un punto di incubazione di idee a disposizione dei giovani imprenditori per attività di co-working, un laboratorio ricco, attivo e aperto per trasformare un'idea creativa in un'occasione di lavoro. Il calo delle risorse determinato dal taglio dei trasferimenti nazionali impone un ridimensionamento dei modelli economici e sociali, ma è nostra ferma volontà non subire l'evolversi delle situazioni, ma cercare di affrontare con il vostro accordo e la vostra partecipazione i modelli sui quali costruire il nostro futuro.”

Consigliere Cristina Solustri:

“Si è parlato di futuro, futuro è anche volontariato e associazioni, sono stati già citati sia dal Sindaco che dai miei colleghi consiglieri in precedenza. Ciò mi porta a parlare di sport e di tempo libero. Il nostro Comune è dotato di un numero significativo di impianti sportivi funzionali e idonei alle diverse discipline, distribuiti anche nelle frazioni. Ed è proprio grazie ad una continua collaborazione con le realtà associative del volontariato che operano nel campo sportivo e ricreativo la pratica motoria e sportiva è ben sviluppata e diffusa nel territorio, soprattutto bambini e ragazzi possono scegliere tra una vasta gamma di discipline. La conduzione degli impianti realizzata attraverso la concessione ad associazioni sportive consente una sinergia forte tra l'Amministrazione e il mondo sportivo con il quale è stato condiviso il codice dello sport che viene utilizzato come strumento di monitoraggio, oltre che della condotta sportiva sui campi da gioco, anche nell'utilizzo e rispetto degli impianti sportivi nell'ottica di rendere sempre più responsabili i singoli sportivi e le società nell'utilizzo delle strutture stesse. Il territorio scandianese ha sviluppato inoltre negli anni una forte diffusione della realtà associativa e ricreativa di quartieri e frazioni, Circolo Morgone, il Bisamar, il Circolo di Bosco, Nuova Fellegara, Circolo Cacciola, Amici dello Sport di Arceto, Circolo i Colli di San Ruffino, Circolo Ciminiere Ca' de Caroli, Circolo Ponte Jano, Circolo La Venere di Chiozza a Chiozza. È un'esperienza del tutto singolare, sostenuta con costanza e determinazione dall'Amministrazione comunale che ha offerto ed offre l'opportunità ai cittadini di vivere in una rete relazionale più salda, favorisce una maggiore coesione sociale e promuove il diretto protagonismo dei cittadini nella vita quotidiana del proprio quartiere e frazione, sviluppando il senso di appartenenza e favorendo il diffondersi di occasioni di socialità si vuole concretamente contribuire a migliorare anche la percezione della sicurezza nel rapporto tra residenti e territorio. L'Amministrazione intende continuare a lavorare con associazioni e circoli anche nei prossimi anni attraverso un percorso partecipato e condiviso, vedi ad esempio l'ultimo nato, "Scandiano cammina", creando un calendario comune del territorio con i vari appuntamenti ed obiettivi. Concludo rivolgendo un

pensiero alle famiglie in difficoltà, vista la situazione economica. Lo sport deve essere di tutti, faremo il possibile, sempre in collaborazione con le associazioni sportive, per garantire equità e non indebolire ulteriormente il ceto medio. Lo sport deve essere per tutti, ripeto, abbienti e meno abbienti.”

Consigliere Elisa Davoli:

“Buonasera a tutti, parlerò dell'Unione Tresinaro Secchia. Il nostro Comune è inserito nel distretto ceramico, ed è ancora oggi a distanza di anni omogeneo ed integrato per il settore economico, sociale, infrastrutturale. Se non fosse un Comune che guarda in grande e rimanesse solo a galla, non sarebbe tra i primi Comuni a sperimentare forme di collaborazione istituzionale come l'Unione, che nel 2008 si è creata e coinvolge circa 80.000 persone. Questo è un ente che raccoglie Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Castellarano, e nell'ultimo tempo anche Viano e Baiso. In questi anni ha visto crescere il numero di competenze gestite, che al momento riguardano i servizi sociali per le famiglie con minori e disabili, intraprendendo in questo campo anche progetti a livello provinciale e regionale, la Protezione Civile, la Polizia locale e i servizi informatici. Si vuole proseguire inoltre con le politiche sovracomunali e con gli interventi amministrativi affinché sia possibile trovare soluzioni efficaci a situazioni e problemi. Come previsto dall'articolo 28 del nuovo Statuto, il Presidente e il Vicepresidente sono individuati dalla Giunta dell'Unione tra i Sindaci dei Comuni aderenti, garantendo il principio della turnazione, durano in carica circa 15 mesi e la loro elezione non grava sulle casse comunali e statali perché sia loro che i membri nominati dai Comuni partecipano ed operano a titolo gratuito. In un quadro generale di diminuzione di risorse crediamo sia fondamentale impegnarsi nel proseguire quanto già è stato fatto per omogeneizzare politiche, servizi, tariffe e regolamenti. È obiettivo dell'Unione cercare inoltre nuovi progetti al fine di realizzare, ampliare ed estendere la portata e le competenze, rendendo questo ente una vera officina di supporto ed anche di alleggerimento dei vari Comuni appartenenti. Per fare ciò, tra le linee programmatiche di mandato espresse dal Presidente Gian Luca Rivi al primo Consiglio tenutosi il 18 luglio, vi sono tra queste il coinvolgere e rendere operativi nei servizi associati anche i Comuni di Baiso e di Viano che al momento erano esclusi; l'elezione, entro settembre, del Comandante della Polizia Municipale tramite concorso; organizzare distretti per un ottimale funzionamento della sorveglianza; entro gennaio 2015 creare una centrale operativa unica con potenziamento dei supporti tecnologici, come OCR, lettura targhe, autovelox; valutare l'ipotesi e la concretezza di un database e una memoria condivisa tra i vari Comuni, in modo tale che se un Comune dovesse avere bisogno c'è l'altro che lo supporta; entro dicembre 2015, con inizio nel 2016, formazione di un welfare condiviso con la completa estensione del servizio sociale associato anche ad adulti e ad anziani, ancora oggi di competenza e gestione dei singoli Comuni appartenenti; eventuale assunzione di un dirigente amministrativo per la creazione di un servizio gare ed appalti; modifica di regole e funzione dell'Unione per ampliare e incentivare le funzioni della stessa che, come si è detto nell'ultimo Consiglio, vuole sempre più cercare di intraprendere un ruolo all'interno della cooperazione tra Comuni, in modo tale da alleggerire gli stessi Comuni che sono in difficoltà per cause economiche. Oltre a questo, vorrei parlare anche della salute, perché il nostro polo salute è un punto di riferimento anche a livello provinciale, ma soprattutto interregionale, vengono persone anche da fuori provincia a Scandiano. Infatti i bisogni e la tutela della salute sono al centro della politica rivolta alle persone, come l'educazione e la crescita dei nostri figli che rappresentano il domani. La salute non è solo assenza di malattia, ma anche potenziamento del benessere e finalizza ambienti sani e condizioni di vita adeguati. Il rifacimento di interi settori del nostro ospedale, come la lungodegenza, la medicina, la camera calda del pronto soccorso e l'implementazione all'offerta dei servizi della chirurgia oncologica mammaria in rete con il Santa Maria, che ha alleggerito molto il disagio che i malati avevano nel recarsi costantemente al Santa Maria, sono segni evidenti dell'attenzione verso il presidio ospedaliero che nel nostro distretto negli ultimi ha subito profonde trasformazioni migliorative. Vorremmo infatti che per il futuro diventassero impegni concreti la creazione di nuove sinergie intra-aziendali con gli altri presidi ospedalieri ed interaziendali con il Santa Maria. E' al centro dei livelli superiori la volontà di mantenere e potenziare alcuni servizi peculiari del nostro presidio, come ad esempio, il pronto soccorso, il punto nascita e il day hospital oncologico. Il rafforzamento dei servizi territoriali e della domiciliarità, poiché sono diventati sempre più importanti e necessari, abbiamo una rete infermieristica a domicilio che è efficiente e tra le prime a livello regionale. Infatti la medicina del territorio svolge un ruolo chiave nella gestione delle malattie croniche ed invalidanti. Il servizio infermieristico domiciliare, composto da professionisti formati e motivati, ha permesso di ridurre al minimo le ospedalizzazioni dei pazienti con la possibilità di lasciarli nel loro ambiente familiare e diminuire così drasticamente il numero e la lunghezza dei ricoveri, provocando quindi risparmio per le aziende, che sempre sono in deficit, maggiore coesione tra ospedale e territorio, favorendo la nascita di ulteriori medicine di gruppo e stazioni in rete di professionisti; facilitare poi progetti di azioni mirate alla prevenzione delle malattie e mantenimento del benessere.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Ringrazio Gallingani perchè mi ha insignito del titolo di attore. Mi dispiace di non poter contraccambiare il complimento. Tu sai che ci sono due recitazioni, una negativa quando uno recita perchè non sa cosa dire, ed una recitazione che non è recitazione, ma è un tentativo di rendere e valorizzare le cose per renderle più presentabili, quello che spero di rappresentare, se poi non ci riesco è un altro discorso. Ti ringrazio poi anche per avere richiamato il nome del Sindaco Franceschini, perchè purtroppo pochi giorni fa mentre prendevo un caffè con il Presidente e con il tuo Capogruppo, si parlava di commissioni, lui passava di lì, io l'ho fermato e tra il serio e il faceto gli ho detto: poi utilizzerò le cose che abbiamo fatto in quell'intervista, ti ricordi, sul piano colore ecc. Lui mi ha detto: tieni presente che in Piazza Spallanzani ci sono ancora delle insegne illegali. Io quando feci un articolo con lui tempo fa, avevo preparato un decreto attuativo del Piano Regolatore, per cui questo piano colore avrebbe dovuto essere portato a termine, mancano poche cose, ma non è stato ancora completato. Sai da quanti anni non c'è più il Sindaco Franceschini? Parole sue. Io non so se ci sono delle insegne illegali, so solo che quando ho fatto quell'articolo, dopo pochi giorni una delle insegne è venuta giù, era quella delle Generali, era troppo grossa. Al Consigliere Monti invece vorrei dire, visto che ha fatto un intervento secondo il quale sembrava che io avessi detto che non è stato fatto niente, che ciò che ho detto è che se le promesse fossero state mantenute tutte non riconosceremmo Scandiano, non ho detto che non è stato fatto niente, anzi noi siamo qui ad ammettere che sono state fatte tante cose buone, se qualcuno ha detto che vi sono state cose mancate, è stato da un'altra parte, ma noi lo abbiamo ammesso. Noi dobbiamo solo ricordare quelle cose per cui abbiamo riflettuto e daremo un certo voto alla fine della discussione. Una cosa solo per sorridere sull'intervento di Ghirri, non che riteniamo sia qualcosa alla quale si debba attribuire una grande importanza, ha parlato dei rifiuti, del 63% e degli obiettivi. Nel programma di cinque anni fa si parlava dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata al 65%, nelle linee programmatiche di mandato di oggi si dice: "è stato centrato l'obiettivo di raccolta differenziata al 63%". Battistini ha parlato di ERT ed ha applaudito, applaudo anch'io ad ERT perchè è un soggetto veramente molto serio, talmente serio che i suoi dirigenti hanno parlato di Scandiano come di "un bagno di sangue", parole loro, così come quelle di prima erano parole di Franceschini. A vedere i film non va nessuno, ci sono prime visioni con tre spettatori a volte, si riempie la sala quando c'è uno spettacolo teatrale. Grazie, sono in rimessa gli spettacoli teatrali! Anche quando riempi la sala non arrivi a coprire la spesa della compagnia, sono capace anch'io con i soldi degli altri riempire il teatro! E' chiaro che è una situazione difficile, non è solo di Scandiano, con la realtà multisale, Scandiano tra l'altro è rimasto per 11 anni senza un cinema. Il cinema estivo - anche qua, per ammettere le cose buone - è un'ottima soluzione per noi averlo portato nel cortile della Rocca, ricordiamo anche che un anno prima la stagione era saltata per mancata organizzazione, per mancanze organizzative. Riguardo al Centro Studi Boiardo e Spallanzani, anche l'Assessore Monti aveva parlato di Casa Spallanzani, prima del 2009 c'era un progetto su casa Lazzaro Spallanzani che era di respiro molto più ampio rispetto a quello che abbiamo visto realizzato. Nel protocollo d'intesa del 2007, firmato da tutti i Comuni del distretto ceramico reggiano e modenese, dalla Provincia di Reggio, dalla Provincia di Modena, per elaborare appunto piani strategici per ripensare e riqualificare tutto il territorio del distretto ceramico, si parlava di Casa Spallanzani come di un tema a vocazione internazionale, per i motivi che dicevo prima. A detta anche dei protagonisti di allora, siamo di fronte alla classica montagna che ha partorito il topolino rispetto alle potenzialità, non sto dicendo che non vale niente quello che oggi si è realizzato, ma rispetto alle potenzialità è tutto un altro discorso.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti nel corso di questo dibattito. Sono stati interventi molto ben documentati, rappresentano un contributo di cui tenere in forte considerazione nei prossimi anni per il lavoro che la Giunta svolgerà, io stesso svolgerò. Naturalmente gli interventi sono di segno diverso, i consiglieri di maggioranza hanno richiamato quanto è stato fatto, gli obiettivi raggiunti, e hanno soprattutto indicato le nuove sfide che ci siamo posti, che abbiamo descritto nelle linee programmatiche del programma elettorale; i consiglieri della minoranza invece hanno sottolineato i limiti e hanno dato un giudizio negativo complessivamente sul lavoro che abbiamo fatto nei cinque anni scorsi. Evidentemente c'è anche il gioco delle parti tra maggioranza e minoranza, però io credo che il migliore giudizio sul lavoro che abbiamo fatto nei cinque anni scorsi l'abbiano dato i cittadini, anche attraverso il passaggio elettorale che abbiamo avuto il 25 maggio. Noi abbiamo affrontato cinque anni in cui era difficile prevedere come entità delle difficoltà che ci siamo trovati. In realtà nel 2008 si parlava già di crisi finanziaria, le ricadute sull'economia reale sono state successive, ma nel 2008 era difficilmente prevedibile un inasprimento del patto di stabilità come quello che abbiamo avuto negli anni successivi, fino al 2009 veniva richiesto un saldo tra entrate ed uscite nella parte capitale pari allo zero. A noi quest'anno, nel 2014, ci viene chiesto di produrre un avanzo di oltre 1.800.000 euro. Quindi abbiamo avuto un patto di stabilità che si è fortemente inasprito, il che vuol dire che tu puoi iniziare a pagare le imprese che svolgono i lavori pubblici dopo questo 1.800.000 euro che ti entrano in cassa, in un momento storico in cui - come veniva richiamato dal consigliere Gallingani - ad oggi, poi la ragioniera

capo De Chiara potrebbe correggermi, entrano circa 300-400.000 euro di oneri, riuscire ad arrivare ad 1.800.000, poi successivamente ogni euro che entra riuscire ad utilizzarlo per fare lavori pubblici, non è semplicissimo, è una sfida molto ardua da raggiungere. Quindi un patto di stabilità che si è fortemente inasprito, che ha portato ad una compressione delle opere pubbliche, dei lavori pubblici di questo paese, che tutti gli enti di certificazione e di controllo nazionali hanno rilevato ed hanno sottolineato come molto grave, perché in Italia gli unici soggetti che fanno gli investimenti, che facevano opere pubbliche erano gli enti locali, producevano circa il 70-80% delle opere pubbliche. Il patto di stabilità ha portato ad un crollo di questi investimenti. Quindi ci siamo trovati a fare i conti con un patto di stabilità molto inasprito, tanto è vero nel programma elettorale che abbiamo sottoposto agli elettori e depositato, nella parte relativa ai lavori pubblici, alle opere pubbliche, abbiamo detto: queste sono per noi le priorità, qui bisogna andare. Non abbiamo fatto il libro dei sogni, se voi guardate l'elenco delle opere pubbliche che prevediamo sono soprattutto ristrutturazioni, sono soprattutto riqualificazioni di spazi urbani, parliamo della necessità di mettere a posto le piazze, non è che proponiamo di fare un grande palazzetto dello sport da 10.000 persone, piuttosto che un grande anfiteatro per fare eventi culturali, facciamo una proposta di opere pubbliche molto concreta, molto responsabile. Diciamo però che dipende dal patto di stabilità, dipende da come sarà congegnato nei prossimi anche il patto di stabilità. Come voi sapete, le risorse questo Comune le ha, sono oltre 4 milioni di euro che potrebbero domani mattina diventare opere pubbliche, potrebbero essere appalti con i quali riqualificare Piazza Spallanzani, Piazza Fiume, Piazza Duca d'Aosta, fare le piste ciclabili che prima venivano richiamate, ma non possiamo utilizzarli, o meglio, potremmo impegnarli, potremmo appaltarli ma non potremmo darli alle imprese. Ci siamo quindi trovati a gestire un patto di stabilità particolarmente difficile da raggiungere, e quest'anno è probabilmente l'anno più difficile dei cinque che abbiamo avuto. E' chiaro che una politica per la crescita, una politica per lo sviluppo, una politica non di austerità, ma keynesiana, passa necessariamente da un allentamento del patto di stabilità così come congegnato in Italia, ed è una delle grandi priorità che dovrà avere l'Amministrazione. (Mi si dice che ho a disposizione un solo minuto, abbiamo cambiato il regolamento, e questo ha accorciato i tempi della discussione). Abbiamo avuto 4 milioni di euro in meno di risorse da parte dello Stato, sono passati da circa 20 milioni a 16, abbiamo avuto continui cambiamenti normativi, come prima ho richiamato, il blocco delle assunzioni, abbiamo avuto quattro Governi. Ci viene chiesto: parlate con i parlamentari, con i membri del Governo per la Rocca. Sì, c'è un problema, voglio ricordare che dal 2009 ad oggi abbiamo cambiato quattro governi in questo paese, quindi relazionarsi con i rappresentanti dello Stato centrale non era semplicissimo, perché poi quando cambiano i governi, cambiano gli apparati dello Stato, cambiano i dirigenti dei settori, ed ogni volta si riparte da zero. Allora in questo scenario complessivo si può dare anche un giudizio negativo sul lavoro che abbiamo fatto, però siamo tutto sommato riusciti a mantenere azzerate le liste di attesa negli asili nido, mantenere elevata - così ci viene detto dalle persone che lo frequentano - la qualità dei nostri servizi, in particolar modo quelli rivolti alle fasce deboli della popolazione, penso ai disabili, alle famiglie con minori, penso agli anziani. Siamo riusciti a mantenere la tassazione tra le più basse della provincia, abbiamo anche fatto un po' di cose nuove che i consiglieri di maggioranza hanno richiamato, dalle politiche energetiche, al rafforzamento dell'Unione, ai contributi che abbiamo recepito a livello nazionale e comunitario. In cinque anni di crisi come questi abbiamo preso 850.000 euro per la Rocca dal Governo centrale, abbiamo preso quasi 600.000 euro per portare avanti Creanet, che è un progetto fondamentale per la creatività nelle scuole. Abbiamo fatto tante iniziative sul turismo e sulla cultura, non le ripeto perché sono state richiamate. E soprattutto abbiamo tenuto un bilancio sano. Guardate che in tempi così difficili per il patto di stabilità, per i tagli alle risorse che abbiamo ricevuto, ci sono oltre 600 Comuni in questo paese che sono andati in default, sono falliti, e ce ne sono altri che hanno avviato procedure di rientro proprio perché erano sulla strada di un possibile fallimento, alcuni anche della provincia di Reggio. Noi abbiamo mantenuto un bilancio sano, quindi i cittadini scandinavesi possono contare su di un Comune che ha i conti in assoluto ordine e con un indebitamento che è stato dimezzato. Il giudizio ovviamente può essere negativo, si può dire: "potevate fare molto di più", credo che quello che è stato fatto i cittadini lo abbiano apprezzato, se ci ricandidiamo è perché siamo intenzionati a fare ancora meglio di quanto abbiamo fatto, altrimenti non mi ricandidavo nemmeno, ho sempre detto che la sfida deve essere quella che si migliori sulla base dell'esperienza che si è avuta. Quindi la sofferenza vera c'è stata sui lavori pubblici, ma è dipesa - ripeto - dal patto di stabilità, dal calo delle entrate, ed anche dall'impossibilità di fare nuovo debito. Vorrei rispondere anche punto su punto alle osservazioni che i consiglieri hanno fatto, ma il tempo a mia disposizione è esaurito da un po'."

Matteo Caffetani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno: "Presentazione, esame ed approvazione delle linee programmatiche di mandato". (Approvato a maggioranza.)

favorevoli n. 12;
contrari n. 2; (

astenuti n. 1.
Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*
favorevoli n. 12;
contrari n. 2; (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it;)
astenuti n. 1.(consigliere Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano

Punto n. 2: "Approvazioni verbali della seduta del 16 giugno 2014".(Deliberazione n. 41).

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 16 giugno 2014. Se nessuno chiede di intervenire, li metto in votazione. “(Approvati all'unanimità).

favorevoli n. 15;
contrari n. 00
astenuti n. 00

Punto n. 3: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale". (Deliberazione n. 42).

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“C'è una comunicazione ed è la seguente. Ricorderete che nell'ultimo Consiglio comunale, quello dell'insediamento del 16 giugno, adottammo all'unanimità la decisione di devolvere i gettoni di presenza di quella seduta in favore dei lavoratori della Ceramica Majorca. La cosa non è così semplice, nel senso che l'Ufficio Ragioneria ha informato che per fare questo a nome del Comune occorrerebbe l'esistenza di un conto corrente dedicato, cosa che i lavoratori della Majorca in quanto tali non hanno. Mi permetto di dire che forse non sarebbe neanche molto sensato aprirlo ad hoc vista l'esiguità della somma, parliamo di 400 euro netti. Per lo stesso motivo non è pensabile di suddividere questa somma tra tutti i lavoratori facendo ad esempio dei buoni personalizzati. Morale: l'Ufficio di Ragioneria propone, ed io sento di condividere come soluzione, di fare una raccolta per cassa, quindi un versamento in denaro da parte di ciascun consigliere, decidendo singolarmente o per l'importo lordo che è di 32 euro, o per l'importo netto di 25 euro, e versarli corrispondentemente in contanti ai lavoratori della Majorca. Io vi sottopongo quindi questa considerazione e mi rendo disponibile, di concerto con i Capigruppo, già da domani a definire questa operazione e a portarla avanti.”

Punto n. 4: "Comunicazioni del Sindaco". (Deliberazione n. 43).

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Non ci sono comunicazioni.”

Punto n. 5: "IMU, Imposta Municipale Propria - Approvazione aliquote e detrazioni per l'anno 2014". (Deliberazione n. 44).

Punto n. 6: "TASI. Approvazione del Regolamento per l'applicazione del tributo sui servizi indivisibili".(Deliberazione n. 45).

Punto n. 7: "TASI. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni anno 2014 del tributo sui servizi indivisibili".(Deliberazione n. 46).

Punto n. 8: "TARI. Approvazione Regolamento comunale per l'applicazione della tassa sui rifiuti".(Deliberazione n. 47).

Punto n. 9: "TARI 2014. Tassa sui rifiuti - Approvazione del piano finanziario 2014 e delle relative tariffe".(Deliberazione n. 48).

Punto n. 10: *"Verifica delle quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie, ai sensi dell'art. 172 lettera C), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267".(Deliberazione n. 49).*

Punto n. 11: *"Bilancio di previsione anno 2014, Bilancio pluriennale 2016 e Piano programma anno 2014 dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Scandiano. Approvazione".(Deliberazione n. 50).*

Punto n. 12: *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, Relazione previsionale e programmatica 2016, Bilancio pluriennale 2016 - Esame ed approvazione.(Deliberazione n. 51).*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“I punti dal 5 al 12, come potete vedere, sono tutti attinenti al bilancio. Nella Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta venerdì si è concordato, data l'ovvia connessione tra questi punti, di procedere ad una presentazione e ad una discussione unica, salvo poi il mantenimento di votazioni separate, perchè ognuno di questi ha una propria delibera, a cominciare dall'emendamento che avete ricevuto - chi non l'avesse ricevuto, qui ce ne sono altre copie - a firma del Sindaco per la riduzione di un punto dell'aliquota IMU sugli edifici concessi in canone concordato. Quindi voteremo anche questo emendamento che fa parte comunque della discussione generale. Quindi per i punti dal 5 al 12 cedo la parola al Sindaco.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Come ho detto alla riunione dei Capigruppo, mi sarebbe piaciuto poter trasmettere un messaggio di serenità, di fiducia, di ottimismo, cioè dire che lo scenario nel quale ci troviamo ad operare quest'anno a costruire questo bilancio di previsione, è diverso dagli anni passati. Purtroppo questo non è, ci troviamo ancora a far fronte con un quadro molto difficile per i Comuni italiani ed anche per il nostro ente. Un quadro che - come prima ho richiamato - è stato ancora più complicato e certamente condizionato negativamente da una forte instabilità istituzionale e politica, successivamente anche da una profonda incertezza normativa sulla quantità anche di risorse a disposizione degli enti, tema che ancora rimane non dico aleatorio, ma ancora caratterizzato da elementi di incertezza. Quindi per la prima volta andiamo ad approvare un bilancio di previsione alla fine del mese di luglio, oltre metà anno. Non siamo gli unici nella nostra provincia, anzi quasi tutti i Comuni sono nelle nostre stesse condizioni, non siamo gli unici nel resto del paese. Come voi saprete, il termine di approvazione dei bilanci di previsione addirittura è stato spostato a fine ottobre, questo per dire il livello di incertezza e di instabilità che permea, attraversa il nostro paese. Allora ancora una volta dobbiamo purtroppo ancora costruire un bilancio di previsione caratterizzato da politiche profondamente negative, vessatorie direi, nei confronti dei Comuni. Noi veniamo da cinque anni di un approccio da parte dello Stato centrale nei confronti del comparto dei Comuni profondamente sbagliato, credo che questo approccio non abbia reso migliore la spesa pubblica, è dimostrato che non l'ha neanche compressa, e soprattutto non lascia a quella che può essere la parte del sistema istituzionale capace di generare vero sviluppo, che è quella dei Comuni, degli enti locali, come prima richiamavo quando parlavo degli investimenti e delle opere pubbliche, di fare il proprio mestiere. Quello che qui, nei nostri territori, conosciamo bene per la qualità della vita che noi abbiamo, perchè lo sviluppo che si è generato in questi decenni, e anche tante imprese che sono andate oltre al nostro sistema di servizi sociali e sanitari, sono nati perchè i Comuni sono stati messi nelle condizioni di poter governare, di essere autonomi, di poter progettare, di potere investire, di avere anche le risorse per poterlo fare, soprattutto abbiamo avuto comunque politiche centrali che non hanno punito la parte migliore non solo del sistema pubblico istituzionale, ma anche la parte migliore dei Comuni italiani. Ci troviamo invece di fronte oggi, come negli ultimi anni, a tagli; i tagli sono sempre sbagliati evidentemente, i tagli nei confronti dei Comuni non possono essere visti in particolar modo dal Sindaco come un provvedimento giusto, sono ancora più sbagliati quando sono tagli lineari che non tengono conto delle caratteristiche dell'ente, non entrano nel merito dei settori del bilancio, dei temi che vanno a toccare, ma soprattutto sono ingiusti perchè non tengono conto della spesa storica di un ente, che non è detto che sia sempre stata virtuosa, i tagli lineari quindi tendono a premiare magari quelli che hanno speso molto in passato, nei decenni scorsi, che hanno quindi anche ricevuto molto, e che non è detto che abbiano governato bene, abbiano costruito dei buoni servizi per la collettività, e puniscono invece quegli enti che hanno amministrato con rigore, con sobrietà. Voi pensate ai provvedimenti relativi al personale dei Comuni, quando dicono: dovete ridurre del 10% la spesa di personale del vostro ente; è un tipico taglio lineare che è profondamente sbagliato, perchè chi in passato ha esagerato assumendo troppo, portando il rapporto popolazione-bilancio del Comune a livelli insostenibili, ne risentirà meno di questi tagli, chi invece è stato virtuoso, ha tenuto un rapporto equilibrato, ha assunto le

persone di cui aveva bisogno, adesso soffre molto perché il taglio vale tanto per quell'ente che ha lavorato bene in maniera sobria, che per quell'altro. Quindi le politiche di tagli lineari della spesa, ma soprattutto l'assenza di un disegno organico di riforma dei sistemi istituzionali che intervengano anche sui veri centri di spesa, sui veri costi che caratterizzano l'Amministrazione pubblica, in particolar modo quella statale, rendono difficile amministrare. Avremmo avuto bisogno invece non tanto di tagli lineari, ma di idee nuove per riformare il complesso delle istituzioni di questo paese, anche dei Comuni, tante volte in quest'aula abbiamo parlato della necessità di rafforzare le Unioni, di portare avanti le fusioni. Abbiamo visto che almeno a livello delle Province è stato trasformato nella maniera giusta, con un livello di coordinamento sovracomunale. Quindi c'è bisogno di una trasformazione istituzionale del paese, ma c'è anche bisogno di idee nuove per quanto riguarda il modo con cui si spende la spesa pubblica. Allora, veniamo da cinque anni molto difficili, e quest'anno, nel 2014, ci troviamo sempre sulla stessa linea, sulla stessa onda che purtroppo abbiamo dovuto subire. L'aspetto più grave è che dopo cinque anni di tagli e di efficientamento della spesa, diventa molto difficile recuperare delle risorse all'interno della spesa del nostro ente. La legge di stabilità del 2014 arriva dopo cinque anni di manovre - voglio citarlo questo dato, l'ho fatto nella riunione dei Capigruppo, perché credo renda bene l'idea di quello che è accaduto - che tra il 2008 e il 2013 hanno prodotto una correzione cumulata del deficit pubblico di 122 miliardi di euro, di questi 32, cioè il 26,6% sono stati a carico delle amministrazioni locali. La manovra sulle entrate di 55 miliardi di euro si è concentrata quasi tutta in capo all'Amministrazione centrale, quindi le risorse in più che i cittadini hanno pagato attraverso anche un inasprimento della pressione fiscale, sono andate allo Stato, mentre quasi metà della manovra sulle spese, cioè 32 miliardi su 67, sono ricadute sulle amministrazioni locali. L'incidenza quindi dei tagli sulla spesa primaria delle amministrazioni locali del 14% è stata maggiore di quella sul complesso della spesa primaria delle amministrazioni pubbliche che è del 9,4. Vorrei inoltre ricordare che i Comuni, rispetto al debito pubblico complessivo del paese, valgono circa il 6,7%. Allora questi numeri danno bene l'idea che non c'è stata proporzione tra quanto i Comuni rappresentano della spesa, dell'indebitamento dello Stato nel suo complesso e quanto invece hanno inciso sui Comuni le manovre finanziarie approvate in questi anni. Allora certamente questa terapia lacrime e sangue ha messo in sicurezza i conti del paese, ha attualmente evitato la bancarotta che era veramente ad un passo, però ha aggravato la recessione economica e ha avuto un effetto dirompente sulla finanza delle amministrazioni locali. Come dicevo, la riduzione della spesa degli enti locali non è avvenuta attraverso una revisione selettiva delle uscite, e il patto di stabilità interno, ha prodotto oltre ad un calo, un crollo degli investimenti, delle risorse dedicate agli investimenti, ha prodotto anche un circolo vizioso, per cui in Italia si è assistito esattamente al contrario di quello che bisognava fare dal punto di vista della buona politica macro economica, cioè comprimere le spese correnti e facilitare gli investimenti. Abbiamo assistito al contrario, è aumentata la spesa corrente e sono crollati gli investimenti. Non parliamo poi dei vincoli della spesa per il personale e altre voci di spesa corrente che sono state tagliate. Quindi nel complesso si è prodotto un risanamento di cattiva qualità, con un crollo senza precedenti degli investimenti pubblici locali. I nodi strutturali, i nodi veri della spesa pubblica, sono stati toccati molto marginalmente. Noi siamo purtroppo stati dentro questo ciclo di tagli e di provvedimenti molto pesanti nei confronti dei Comuni, siamo stati condizionati negativamente, poi lo vedremo, per circa 4 milioni di euro di calo dei trasferimenti, di calo di risorse a disposizione. In che modo noi abbiamo affrontato questi cinque anni difficili e stiamo cercando ancora di affrontare? E sono elementi anche presenti nel bilancio di previsione che questa sera vi presentiamo. Abbiamo limitato le iniziative promozionali, ed anche purtroppo le iniziative culturali, abbiamo dovuto calare i trasferimenti alle singole associazioni, abbiamo portato avanti una politica di riduzione dei costi su alcuni servizi, come ad esempio quello dell'affidamento della pulizia della neve, abbiamo ridotto le spese generali di funzionamento della macchina comunale anche attraverso l'uso di nuove tecnologie, abbiamo ridotto l'indebitamento del Comune, come prima vi dicevo, quindi abbiamo anche pagato meno interessi, in quanto i debiti sono passati da circa 15 milioni di euro ad 8 complessivi, anche se questo è un debito che è stato creato negli anni per realizzare delle opere pubbliche, quindi non è un debito che si è generato per cattiva gestione della spesa corrente. Abbiamo migliorato la gestione della manutenzione del patrimonio immobiliare cercando di fare anche a razionalizzazioni, abbiamo lavorato sulla riduzione delle utenze energetiche con consumi più consapevoli ed anche con iniziative di risparmio energetico, quelli che prima sono stati richiamati, dal fotovoltaico ad altre iniziative che abbiamo attuato. La spesa annua per le relazioni pubbliche, per le mostre, per i convegni, per la pubblicità e la rappresentanza è stata ridotta dell'80% rispetto alla spesa del 2009; la spesa per la pulizia degli uffici è stata ridotta drasticamente; sembrano piccole cose, ma in anni come quelli che abbiamo attraversato anche queste voci risultano essere importanti per recuperare risorse, quindi anche la spesa degli uffici non aperti al pubblico è stata dimezzata. Il personale è calato di oltre il 10%. Gli assessori, come saprete, hanno avuto nel precedente mandato un provvedimento che è stato confermato in questo, abbiamo deciso di riconoscere a tutti metà indennità, anche laddove vi fossero condizioni professionali per cui potevano avere l'indennità piena, però abbiamo deciso di confermare la delibera che avevamo fatto nel 2009, quindi anche se si dovessero trovare nelle condizioni di avere

l'indennità piena, vi rinunceranno, tutti riceveranno metà indennità. Abbiamo tenuto una politica molto rigorosa sui rimborsi anche degli amministratori, che sono praticamente nulli, abbiamo calcolato che siano intorno ai 1500 euro in quattro anni e mezzo per tutta la Giunta, quindi per otto persone. Il parco auto è stato più che dimezzato, abbiamo portato le auto da 17 a 5, ed ovviamente usiamo tutti l'auto di nostra proprietà. Abbiamo condotto operazioni di lotta all'evasione ed anche all'elusione fiscale. Abbiamo fatto tutto questo, che sono operazioni di contenimento delle spese laddove non sono servizi diretti alla cittadinanza, l'abbiamo fatto proprio per cercare di non toccare quei servizi che riteniamo prioritari, soprattutto in un momento di crisi economica come questo, scelta che ribadiamo anche nel bilancio di previsione che questa sera approveremo, quindi assistenza, il numero di strutture che sono a disposizione della popolazione, il numero di posti nelle nostre case protette, nei centri diurni, il numero di anziani assistiti dall'assistenza domiciliare, abbiamo deciso di mantenere il numero di strutture per i nostri bambini, quindi strutture scolastiche, il numero di posti all'asilo nido e alla scuola dell'infanzia, ed anche tutte le iniziative che sono ad integrazione di questi servizi, ma che non sono di minore importanza, penso al doposcuola, penso ai servizi di pre e post scuola, penso all'assistenza dei bambini disabili nelle nostre scuole; abbiamo deciso di tenere aperto i servizi culturali, le istituzioni culturali del nostro paese come veniva richiamato, il cinema-teatro, la biblioteca, quindi senza portare delle riduzioni di monte ore nell'apertura della biblioteca, anzi cercando di adattare l'orario di apertura alle esigenze degli utenti. E anche sul cinema-teatro mi preme una brevissima replica all'intervento del consigliere Bassi, in realtà il cinema, al di là che, come prima veniva richiamato, subiamo una concorrenza piuttosto forte, piuttosto accesa da parte delle multisale che sono nate in questi anni nel territorio reggiano e modenese, però il cinema è in pareggio dal punto di vista economico; quello che ovviamente non è in pareggio è il teatro perché ha dei costi nell'organizzazione degli spettacoli che sono superiori a quello che si può realizzare dalla vendita dei biglietti. Però il nostro cinema, il cinema invernale, riesce a tenere un equilibrio economico. Abbiamo quindi deciso di continuare ad investire sulla manutenzione della città e del nostro patrimonio. È evidente che adesso ci troviamo in una stretta, e quello che rischiamo è di dovere anche ripensare ad alcuni servizi essenziali, di essere arrivati dopo cinque anni ad affrontare dei tagli davvero difficilmente sostenibili con l'esigenza di mantenere una buona rete dei servizi, quindi di garantire ai nostri cittadini una qualità della vita eccellente. Quello che noi diciamo da molto tempo, che diciamo allo Stato, allo Stato centrale, è che i Comuni, insieme alle altre parti dello Stato, si devono mettere in gioco, devono accettare la sfida per fare in modo che la propria spesa sia efficiente, sia in equilibrio, e soprattutto si trasformi in servizi utili alla cittadinanza. Quello che però chiediamo è maggiore autonomia, quello che chiediamo è chiarezza, soprattutto rispetto alla fiscalità locale. Il problema di questi anni, oltre al grande tema che la fiscalità locale è cambiata continuamente, per cui oltre a quattro governi abbiamo dovuto gestire, in particolar modo l'hanno dovuto gestire i nostri tecnici dell'Ufficio Tributi, è che sono continuamente cambiate anche le tasse locali, non solo nei nomi ma anche nelle modalità di costruzione, nei regolamenti. Allora, quello che si chiede allo Stato è autonomia sulla modalità di ripartizione delle risorse che il territorio produce, quindi chiarezza. Se una tassa si chiama IMU, si chiama Imposta Municipale, deve rimanere al Comune, non può l'IMU sugli edifici produttivi chiamarsi IMU e poi il 90% va allo Stato centrale, perché questo non è corretto nei confronti del contribuente. Questa mattina ero proprio a colloquio con un imprenditore importante del nostro Comune, io gli ho spiegato come funziona il sistema dell'IMU sulle attività produttive e sul suo capannone, perché tutti pensano invece che tutto il gettito prodotto vada nelle casse del Comune. Così non è. E allora quello che chiediamo da tempo è questo, che vi sia chiarezza. Ai Comuni venga lasciata tutta l'IMU prodotta nel territorio e una parte dell'Irpef, in cambio i Comuni rinunciano interamente ai trasferimenti statali. È evidente che un Comune come il nostro, che ha una produzione di IMU di una certa entità, probabilmente beneficerebbe da questo scambio, rinuncia ai trasferimenti per trattenere tutta l'IMU e una parte dell'Irpef, l'addizionale che oggi abbiamo, noi ne beneficeremmo, saremmo a saldo positivo. Siamo disponibili anche a trovare meccanismi di perequazione nazionale che vadano nella direzione di aiutare quei Comuni che da questo scambio sarebbero più penalizzati, però questo è l'unico modo per dare chiarezza al sistema della fiscalità locale e dare le risorse necessarie a Comuni anche complessi, come quello in cui viviamo, perché se c'è molta IMU, se ci sono attività produttive, che ovviamente pagano l'IMU, vuol dire anche che vi sono tanti cittadini che poi chiedono i servizi, e tu devi poterglieli erogare. Questa è una battaglia, quella di rivedere la fiscalità locale nel senso che ho appena spiegato, che proseguiamo anche in questi anni insieme all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani non solo della provincia di Reggio ma di tutto il paese. Come vi dicevo, sono stati cinque anni molto difficili e il calo complessivo di risorse che il nostro Comune ha avuto è stato del 19,1%, ed è un calo grossissimo, pensate che siamo passati da 19.200.000 a 15.550.000 euro di risorse correnti a disposizione del Comune. Questo passaggio da 19 a 15 milioni equivale ad un taglio che dovrebbe fare lo Stato nel suo complesso con il suo bilancio di circa 40 miliardi di euro annui per quattro anni, cioè se tu tagli il 20% del bilancio dello Stato, oppure fai calare le risorse del 20%, dovresti recuperare circa 160 miliardi di euro su di una spesa pubblica complessiva di 800-850 miliardi di euro. È un calo enorme quello a cui abbiamo assistito in questi cinque

anni, un calo che è continuato anche nel 2014, con il quale dobbiamo quindi fare i conti anche con l'approvazione di questo bilancio di previsione, che - come ho avuto modo di spiegare ai consiglieri già nella riunione dei Capigruppo - è caratterizzato dalla diminuzione di alcune importanti entrate. Come sapete nel 2012 è stata introdotta l'IMU sulla prima casa, nel 2013 l'IMU sulla prima casa non è stata pagata dai cittadini, hanno pagato solo la cosiddetta mini IMU, ma lo Stato ha rimborsato i Comuni, nel 2014 questo rimborso non c'è più. Quindi questo calo delle entrate a cui assistiamo quest'anno deriva per gran parte da questo, cioè dal fatto che lo Stato non rimborsa più l'IMU sulla prima casa come ha fatto l'anno scorso. Ovviamente non rimborsa neanche la mini IMU, e inoltre abbiamo dei tagli ai trasferimenti di quasi 500.000 euro, minori entrate extra tributarie per oltre 1.300.000 euro, che sono coperte da 635.000 euro da minori spese correnti, che portavano a giugno, quando abbiamo iniziato a lavorare sul bilancio di previsione, ad uno sbilancio di 3.490.000 euro, che è stato recuperato per circa 490.000 euro tramite maggiori entrate, l'utilizzo dell'avanzo e anche alcuni tagli che abbiamo operato soprattutto nei comparti della manutenzione delle strade, dell'illuminazione pubblica, della neve, del consumo di energia, del personale e anche delle indennità di carica. Poi abbiamo proposto nel bilancio di previsione di recuperare i 3 milioni di euro mancanti attraverso l'applicazione della IUC, che è la nuova Imposta Unica Comunale introdotta quest'anno, che è composta da IMU, TASI e TARI. (Mi pare di capire che il presidente vuole la presentazione globale, quindi anche delle tre tasse che ho appena citato). Quindi la IUC, il nuovo tributo locale che dobbiamo utilizzare da quest'anno, accorpa in sé una tassa già precedente, che era stata prevista dal 2012 in poi, che è quella dell'IMU; introduce una nuova tassa, che è quella della TASI che riguarda i servizi indivisibili; e la TARI che sostituisce la vecchia TARES sui rifiuti. Innanzitutto per quanto riguarda l'IMU la decisione è stata quella di utilizzare l'IMU solo per le seconde case e per i fabbricati produttivi, quindi è stato deciso di non applicarla per tutte le abitazioni principali. La scelta che mi pare giusto sottolineare in una fase come questa, ed anche nel corso della discussione qualche consigliere richiamava, è stata quella di considerare alcune categorie da agevolare nell'applicazione dell'IMU, e si tratta ovviamente di una scelta politica, di una scelta programmatica per dare attenzione a settori ed ambiti che in questa fase, in questa congiuntura, noi riteniamo avessero bisogno di una aliquota agevolata. Stiamo parlando quindi di un'aliquota agevolata dell'8,6 destinata alle seconde case date in affitto a canone concertato ad affittuari, e stiamo parlando di tutti gli immobili destinati alle attività produttive, quindi gli immobili appartenenti alla categoria D. In più abbiamo anche deciso di tenere un'aliquota agevolata dell'8,6 per tutti quegli immobili destinati a funzione commerciale di proprietà di chi esercita l'attività, e questo per dare un segnale di particolare attenzione al nostro sistema economico locale in una congiuntura molto difficile, in un momento storico molto difficile. Quindi per coloro che utilizzano l'immobile per esercitarvi un'attività commerciale e ne sono anche proprietari rimane l'aliquota agevolata, così come è agevolata l'aliquota per immobili ad uso artigianale ed immobili ad uso industriale. Prevediamo inoltre di recuperare circa 200.000 euro (naturalmente cerco di essere anche abbastanza sintetico nell'illustrazione del nostro bilancio di previsione in particolar modo in questa parte relativa ai meccanismi delle aliquote perchè mi richiamo a tutta la documentazione che è stata da tempo fornita ai consiglieri che possono averla revisionata) dal controllo e dal recupero dell'evasione sull'IMU noi prevediamo di recuperare un importo di 200.000 euro. Su questo è evidente che si potrebbe fare anche di più, è già una cifra molto elevata, è un impegno che, anche se sembra ridotta rispetto al bilancio nel suo complesso, ma in realtà è una cifra molto importante, stiamo parlando di IMU, stiamo parlando di cifre non esagerate; in alcuni casi laddove si parla di abitazioni arrivare a 200.000 euro sarà uno sforzo importante che dovranno portare avanti i nostri dipendenti dell'Ufficio Tributi. E' evidente che se avessimo la possibilità di mettere in campo più personale, più figure dedicate a questo settore, in questo ambito si potrebbero ottenere dei benefici notevoli, però dobbiamo anche qui riscontrare un profondo limite nell'organizzazione del personale, dal punto di vista del personale. Per quanto riguarda la TASI, la decisione che abbiamo presa l'abbiamo illustrata ai Capigruppo qualche giorno fa, è stata quella di utilizzarla solo ed esclusivamente per le prime case, per l'abitazione principale, in modo che ci sia anche chiarezza tra i contribuenti, in modo che non ci siano immobili che devono pagare sia l'IMU che la TASI, quindi di utilizzare solo per le abitazioni principali, abbiamo cercato di mettere in campo un sistema il più equilibrato, ma soprattutto il più equo possibile, quindi è nel segno dell'equità che cerchiamo di attuare questa nuova tassa locale, cercando di favorire, attraverso l'utilizzo di detrazioni, le abitazioni con una rendita catastale più bassa e le famiglie che hanno dei figli fino a 26 anni. Quindi la decisione è stata quella di portare al 3,3% la TASI, utilizzando lo 0,8% che lo Stato dà ai Comuni la possibilità di utilizzare per le detrazioni, di utilizzarlo proprio per le detrazioni a favore delle abitazioni con rendita catastale più bassa, quindi da zero a 300 euro di rendita catastale, 110 euro di detrazione; dai 301 ai 400 euro, 80 euro di detrazione; dai 401 ai 500 euro di rendita catastale, 50 euro di detrazione; dai 501 ai 600 euro di rendita catastale, 30 euro di detrazione; in più 20 euro per ogni figlio fino a 26 anni di età. Per quanto riguarda l'IMU, l'unica fattispecie per la quale rimane sulle abitazioni principali riguarda le abitazioni di lusso, quindi l'IMU riguarda solo le attività produttive, le seconde case e le prime case laddove sono abitazioni di lusso. Per tutte le abitazioni principali si utilizzerà la TASI. Sull'addizionale Irpef la scelta è

stata quella di non toccarla, quindi rimane invariata l'aliquota dello 0,55, con una soglia di esenzione fino a 10.000 euro. Il problema dell'Irpef è anche l'incertezza rispetto al gettito effettivo che produce, perchè non c'è molto tempismo, nel senso che oggi abbiamo la possibilità di prendere in considerazione una base imponibile che risale a quattro anni fa, quindi questo ci dà degli elementi di grande incertezza nel momento in cui devi prevedere le entrate che derivano dall'addizionale Irpef. Comunque rimane invariata. Dentro i provvedimenti del bilancio che compone la IUC, c'è poi la TARI, che riguarda il pagamento del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Nel complesso il costo di questo servizio calerà nel 2014, e questo porterà ad un beneficio di circa il 6% su quanto pagheranno le imprese e le famiglie. Naturalmente stiamo parlando di una media del 6%, che poi si ridistribuirà in maniera diversa a seconda delle varie situazioni per quanto riguarda i nuclei familiari e la grandezza dell'abitazione in cui abitano. Questo calo, questa diminuzione media del 6%, cambia anche per quanto riguarda le attività produttive a seconda della tipologia di attività produttiva o di attività commerciale che viene svolta. Nel complesso ci sarà comunque una diminuzione del costo di questo servizio nell'ordine che ho detto. Sul regolamento della TARI non entro perchè è allegato nei documenti che abbiamo dato ai consiglieri, che abbiamo depositato, e lì abbiamo specificato quali sono le superfici assoggettate a TARI, quali sono i soggetti che possono chiedere le agevolazioni, esenzioni e contributi, quindi come viene regolamentato e come viene applicato questo tributo. Questo è per sommi capi anche integrato al primo punto all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale. Il bilancio di previsione che proponiamo all'approvazione questa sera è un bilancio di previsione che facciamo in un periodo, in una congiuntura molto difficile, è forse il bilancio, tra quelli dei cinque anni che abbiamo avuto, quello più complicato per le ragioni che prima dicevo, perchè un conto è apportare tagli e riduzioni della spesa nei primi anni, diverso è farlo dopo cinque anni di continuità. Però noi pensiamo che questa proposta di bilancio riesca ancora a salvaguardare la qualità e la quantità dei servizi essenziali rivolti alla popolazione, contenga elementi di redistribuzione, di equità del carico fiscale locale, soprattutto sull'utilizzo della TASI, credo che questo elemento di equità emerga con chiarezza. Ribadisco la scelta politica di non toccare, per quanto riguarda l'IMU, le nostre attività produttive e industriali che sono veramente in una fase difficile. E' chiaro che la cosa più importante, quella che forse i cittadini si aspetterebbero, sarebbe una riduzione delle aliquote IMU, ma - come vi dicevo - gran parte di questa IMU non rimane al Comune di Scandiano. Quindi io credo che sia un bilancio che salvaguarda i servizi essenziali, mette in campo anche elementi di sviluppo, proposte nuove, innovative, che cercano di delineare un futuro per la nostra città che troverete nella relazione programmatica, le troverete ben descritte nella parte dei programmi dei vari settori, equità e chiaramente anche la necessità però di chiudere un bilancio che sia in ordine dal punto di vista generale, che non ci siano sbilanci, quindi un bilancio molto veritiero e molto trasparente sui conti, sullo stato finanziario-patrimoniale ed economico del nostro ente, perchè un bilancio sano non è solo un elemento tecnico, avere un bilancio sano, avere un ente ben amministrato dal punto di vista delle entrate e delle uscite, che non preveda sorprese, che non sia basato su strani artifici o strane strategie di gestione, non è solo un elemento tecnico di gestione del bilancio, ma è anche credo una grande scelta democratica e di correttezza nei confronti della cittadinanza per le ragioni di cui parlavo all'inizio sul nostro ruolo di rappresentanza, ma anche di prossimità dei cittadini che dobbiamo continuare ad esercitare. Voglio ringraziare naturalmente chi ha lavorato sulla costruzione di questo bilancio, anche con modalità molto più complesse e difficili rispetto agli anni scorsi, in quanto ci troviamo appunto ad un momento molto avanzato dell'anno, cioè la dr.ssa De Chiara, dirigente del secondo settore del nostro ente, tutta la Ragioneria, ed un ringraziamento particolare ai Sindaci Revisori che sono qui presenti e che hanno ovviamente controllato che la proposta di bilancio fosse non solo quadrata, ma anche in ordine e fosse davvero veritiera.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“A nome del Consiglio, mi unisco anch'io ai ringraziamenti, aggiungo anche un ringraziamento al dott. Boretti, Direttore operativo. Do la parola all'Assessore Pighini per l'illustrazione del bilancio dell'Istituzione dei Servizi Scolastici ed Educativi.”

Assessore Alberto Pighini:

“Il mio sarà un intervento abbastanza breve, per precisare alcuni aspetti che riguardano il bilancio dell'Istituzione. Come sapete, il bilancio dell'Istituzione dei Servizi Educativi del Comune di Scandiano presenta alcune peculiarità. Infatti, se da un lato ha una maggiore flessibilità ed autonomia operativa, dall'altro è legato ad un trasferimento comunale, quindi è legato a quello che annualmente viene poi garantito a copertura di quelli che sono i costi non coperti dagli incassi e dalle rette. Il bilancio di previsione per il 2014 dell'Istituzione ha un totale di 2.394.000 euro di risorse che vengono ricavate essenzialmente in tre modi, una parte dalla vendita di prestazioni, quindi attraverso l'emissione di rette che vengono pagate dalle famiglie; dal trasferimento di risorse comunali, la parte che dicevamo prima a copertura dei costi, e da altri ricavi che sono trasferimenti statali e regionali o diversi, ad esempio i piani di zona, per 550.000 euro. Sul versante dei costi invece abbiamo una spesa di 1.832.000 per servizi forniti ai cittadini, sono i servizi che

comprendono tutta la gestione delle nostre strutture divise in nidi, scuole dell'infanzia e altri servizi che forniamo negli altri livelli scolastici; 87.000 euro circa per materie prime, materiale scolastico, arredamenti e tutto quello che concerne le spese fisiche delle nostre scuole; 10.000 euro di accantonamenti, che vengono accantonati ogni anno per il fondo svalutazione crediti e 460.000 circa per oneri diversi di gestione. Questa presentazione è abbastanza schematica di quello che è il bilancio. Mi preme sottolineare alcuni aspetti che interesseranno soprattutto l'anno che stiamo percorrendo e soprattutto l'anno scolastico 2014-2015 che finirà a giugno 2015. Il 2014 sarà un anno di riflessione importante in quanto - come ho detto prima - a giugno 2015 scadranno diverse gare d'appalto, in particolare quella sulla gestione della refezione delle nostre strutture, sui trasporti e sui servizi aggiuntivi ai nostri sistemi educativi. Sarà un anno importante in cui saremo chiamati a riflettere su quello che è stato in questi anni e provare magari a trovare soluzioni migliori. Sarà un anno importante anche per confrontarsi e rinnovare le convenzioni che abbiamo con le altre realtà presenti sul nostro territorio. Noi abbiamo una forte collaborazione sia con strutture private, sia con strutture statali, sarà quindi un anno in cui provare a confrontarsi e fare il più possibile anche una rete sul nostro territorio. Sarà un anno importante anche perchè andremo ad introdurre alcuni strumenti - alcuni sono già stati introdotti in questi mesi - che consentiranno una migliore gestione dei servizi, crediamo che la tecnologia, così come l'innovazione, non debbano spaventare, ma soprattutto nell'ambito educativo questo è un percorso che va fatto e va vissuto e non subito, in particolare l'introduzione di sistemi sulla rilevazione delle presenze e nella comunicazione con la cittadinanza.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ricordo che, visto che trattiamo del bilancio, i tempi di intervento sono raddoppiati. Quindi invito a fare buon uso del tempo. “

Consigliere Elena Diacci:

“Giusto una piccola valutazione. Mi auguro di essere all'altezza e di poter recitare come l'avvocato Pagliani. Appare evidente che al di là degli 80 euro regalati da Renzi in campagna elettorale, dimostra il fatto che la pressione fiscale nel Comune di Scandiano continua ad essere elevatissima, con le entrate tributarie che rappresentano il 57,6% delle entrate complessive. Io ho rilevato delle grandissime detrazioni di facciata. Ad esempio, l'applicazione della TASI è al massimo del consentito dalla legge, per poi non parlare dell'IMU, l'IMU che rivela la facciata del pensiero di sinistra che identifica la proprietà come un furto. Il bilancio si commenta da solo. I cittadini vi hanno ridato la fiducia e li ricompensate con una sorta di stangata che farebbe rabbrivire perfino Robert Redford. Possiamo passare anche alla TARI senza problemi, viene applicata con dei criteri fondati sulla produzione dei rifiuti e si prevede una tassazione tutta rivolta alla superficie occupata. Io credo dunque che a volte con poche parole si riesce a delineare un quadro ben preciso. Per me Forza Italia rappresenta un centro destra, rappresenta i cittadini che mi hanno votato. Questo bilancio non è da fischiare, ma è semplicemente da buttare.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Il Sindaco ha parlato delle cose positive del bilancio ed anche delle cose che in qualche modo delle linee guida ci hanno costretti ad adempiere in modo così non piacevole sulla tassazione. Aggiungo una cosa. Nella passata legislatura abbiamo approvato il RUE, lo Strumento Urbanistico nuovo, come il resto dei Comuni dell'Unione. Abbiamo adottato, al di là di un principio importantissimo di salvaguardia e di tutela, un principio di equità ed anche di ristoro in applicazione della legge regionale del 2002 sul ristoro al pubblico per interventi eseguiti dai privati non a fini speculativi. Mi spiego: in ogni frazione quando l'intervento urbanistico ha una certa consistenza, ma anche quelli di natura più limitata, chi interverrà dovrà ristorare attraverso opere pubbliche, o anche proprio monetizzazione, le opere che si andranno a fare. Quindi con questo strumento urbanistico c'è una forte patrimonializzazione del patrimonio comunale, c'è davvero un forte incremento. Ed io mi auguro, tra l'altro l'Amministrazione nel bilancio ha già cominciato, di iniziare un'opera di alienazione seppure in un contesto immobiliare così infelice di ciò che non ha rilevanza pubblica. E credo che questi siano aspetti positivi. Altro aspetto positivo è che per la prima volta nel bilancio compaiono le entrate derivanti dalla vendita di energia. Avete visto che nella passata legislatura eravamo molto in ritardo con questi interventi, ora abbiamo iniziato e sono stati messi in modo periodico nel poliennale circa 40.000 euro che si susseguono negli anni a venire. Sono tutti aspetti sicuramente positivi. Però, cosa devo dire? Noi dobbiamo fare una rivoluzione. In questo bilancio ovviamente una legge ciò che hanno scritto i Revisori dei Conti, da un punto di vista contabile è straordinario. Guardate, c'è una inversione di comportamento, noi siamo passati da un indebitamento di 15 milioni di euro ad 8 milioni di euro, cosa che invece da parte dello Stato non è stato fatto, avete visto che circa 15-20 giorni fa c'è stato di nuovo uno sfioramento del debito pubblico, l'anno scorso è stato raggiunto il primato mondiale di tassazione sul nostro Stato. Allora, cosa possiamo fare? Vedete, quando si pagano le tasse, la prima cosa che si chiede è l'equità, la seconda cosa che si chiede è che in qualche modo ciò che viene conferito allo Stato abbia delle finalità condivisibili. Si fa fatica

a pagare le tasse e se si va a prendere una pagina qualunque di quello che scrive Stella, poi vediamo come purtroppo la capacità dello Stato di spendere non sia così sempre opportuna. Credo invece che proprio nei Comuni questa cosa, seppur non raggiunge un grado di soddisfacimento generale, è molto elevata. Quando hai fatto il tuo intervento hai detto che tutti i Comuni guidati dal centro sinistra e dal centro destra purtroppo devono applicare queste aliquote, noi abbiamo cercato di applicare il principio di equità. Ma negli ultimi 20-25-30 anni chi ci ha governato, indipendentemente di chi era al governo, si è dimenticato ad esempio di fare la riforma del catasto. Avete sentito il Sindaco che illustrava le modalità di sgravio o riduzione degli immobili in funzione della rendita catastale. Il Sindaco ha dovuto applicare una legislazione che io non condivido, per cui un immobile che ha 40 anni, che è stato costruito prima del 1976, quindi in un momento in cui non c'erano i problemi connessi all'energia, veniva costruito in un modo tipologico completamente diverso, con corridoi, ampie camere, ampie cucine, ampi soggiorni, ma dal punto di vista energetico non c'era nessun problema, anche perché allora l'energia costava davvero poco, si doveva in qualche modo anche abbandonare il vecchio camino o la vecchia stufa a legna per ammodernizzarsi, andare verso i radiatori. Questo per dire che la riforma del catasto dovrebbe proprio essere strutturata attraverso i principi della obsolescenza e dell'involuzione tecnologica che hanno quegli immobili, per cui un edificio costruito tre anni fa ha un valore catastale, a parità di superficie, molto diverso da quelli costruiti 40 anni fa. Allora, dove sono stati coloro che ci hanno governato? Io vedo adesso il nostro Governo che sta cercando in mezzo a mille difficoltà di fare proprio questa politica di spending review, però le Regioni a statuto speciale quanto ci costano? Ma non voglio addentrarmi in queste cose perché sarebbe un discorso molto lungo. Cos'è che io chiedo? Intanto mi rivolgo non solo al Sindaco ma a tutti gli assessori. La prima cosa che vorrei è che ognuno di voi sapesse, e spero l'abbia fatto, che vi deve essere una forte riconoscenza verso il Sindaco che vi ha delegato, vi ha nominato e vi ha chiesto di aiutarlo, assieme a tutti gli altri consiglieri, in queste cose che dovete fare. Io mi aspetto idee, innovazioni, riforme, mi aspetto una rivoluzione. Il tempo dell'attesa è finito. E questo non lo dice il regolamento, noi li abbiamo rispettati i regolamenti, siamo in pari, anzi, abbiamo fatto delle cose davvero straordinarie, ma mi aspetto cose nuove. Noi porteremo queste cose nuove nell'Unione dei Comuni, mi riferisco ad esempio a strumenti che sono nuovi, come city-work, mi aspetto che l'assessore delegato ai lavori pubblici vada in questa direzione, sono tutti strumenti informatici ad un costo davvero ridicolo, però ottimizzano i costi. Mi aspetto la centralizzazione degli uffici tecnici. Adesso approveremo nel corso di questa legislatura il POC, che è lo strumento attuativo del PSC, è un po' il "Piano del Sindaco". Ebbene io chiedo che gli uffici tecnici dei vari Comuni si mettano insieme e insieme collaborino, le consulenze debbono essere ridotte al minimo. Già questo Comune ha iniziato questo percorso, è ancora poco. Un architetto famoso degli anni 80 diceva che la manutenzione è la cura dell'uomo verso il proprio ambiente, verso la propria città. Noi dobbiamo fare le manutenzioni ai circoli che abbiamo, dobbiamo chiedere la loro collaborazione. L'abbiamo fatto? Lo dobbiamo fare ancora di più, dobbiamo liberare risorse per creare investimenti, e lo si fa attraverso questa operazione, dobbiamo chiedere alle società che contribuiscano a questa operazione. Piano annuale degli investimenti e piano triennale: alcune considerazioni, il Sindaco le ha un po' accennate. Dov'è che noi investiamo? Lasciamo a parte l'edilizia cimiteriale che in qualche modo è autofinanziata. Noi siamo ancora - ed io credo in questa cosa - una società in cui la scuola, il circolo, la chiesa e il cimitero sono elementi essenziali della coesione sociale, quindi i cimiteri sono autofinanziati e sono previsti nel bilancio come investimenti. Poi opere pubbliche, noi riverseremo attraverso l'alienazione, che io condivido, di parte delle quote di Iren in diverse direttrici, attraverso diversi binari. Intanto la conservazione, non vogliamo più che nei nostri edifici in qualche modo piova dentro, vogliamo che i nostri edifici siano sicuri, e allora avete visto che il nostro è prevalentemente un territorio sismico, la dorsale appenninica fa sì che costruire nel nostro paese costa molto di più che costruire in Francia, proprio per il fatto che il nostro è un territorio sismico, quindi bene ha fatto l'Amministrazione a riversare questi investimenti a tutela della sicurezza. Bene anche il discorso delle piste ciclabili, sulla mobilità verde, sulla mobilità sostenibile. Provate al mattino a fare la statale per vedere se c'è qualcuno in bicicletta, forse una volta ci si andava anche, non c'era pericolo, ma noi non vogliamo più queste cose, abbiamo paura che le persone anziane, i bambini e anche chi va a lavorare siano in pericolo. Il congiungimento della direttrice Fogliano-Dinazzano credo sia un'opera importantissima, io tengo al discorso della metropolitana di superficie, era un mio cavallo di battaglia che non ho potuto promuovere nella passata legislatura, e allora ho sentito a Reggio da chi operava in ACT. Mi è stato detto che è fattibile solo se si scarica del trasporto merci. Dopo sarebbe possibile, perché adesso quella via di comunicazione è intasata, è satura, è obsoleta, non riusciamo a trasformarla in una metropolitana di superficie. Voglio dire a chi ha amministrato che il trasporto pubblico da noi continua ancora, le ferrovie sono state costruite attorno agli anni trenta e il territorio provinciale era caratterizzato da tre direttrici: la Reggio-Ciano, la Reggio-Sassuolo e la Reggio-Guastalla. Tutte le fermate che sono state fatte allora, dov'è che si facevano le fermate? Dove c'erano i centri abitati. Da allora, chi si è succeduto in ACT, non ha mai promosso una fermata supplementare. E mi riferisco ad esempio nel nostro territorio alla zona industriale di Bosco-Pratissolo, in quella zona non pretendeva una stazione, pretendeva una fermata con una pensilina, non ci

abbiamo mai pensato. E queste sono autocritiche che anche noi dobbiamo fare. Chiudo con questa considerazione. Mi rivolgo all'assessore ai lavori pubblici, io condivido completamente il piano annuale delle opere pubbliche, è un sì incondizionato a cosa abbiamo deciso di fare, ma chiedo, pretendo, che come farlo lo dobbiamo decidere insieme partendo dagli studi di fattibilità fino all'esecuzione, dobbiamo fare insieme queste cose. Ciò che è stato deciso di fare mi trova davvero consenziente, non voglio dire che siamo stati bravi, dico che abbiamo centrato gli obiettivi. Già io ho condiviso nella passata legislatura ciò che aveva fatto l'assessore Zanni, coadiuvato anche dal Vice Sindaco, di indirizzarsi verso il risparmio energetico. Qui i binari sono stati fissati, insieme decidiamo come realizzare le opere. Ho iniziato prima il discorso parlando del lavoro e dei giovani. Ho partecipato una settimana fa a Modena ad una cerimonia di laurea, ho ascoltato attentamente il Presidente della Commissione, ho aspettato che finisse la cerimonia e alla fine sono andato a ringraziarlo. Lui ha detto: "il nostro paese consente di studiare, seppure i costi sono lievitati, studiare ha dei costi rispetto agli altri paesi europei ancora competitivi". Ha detto ai ragazzi: "la laurea vi darà probabilmente soddisfazioni personali ed economiche. Ma c'è una cosa che non dovete dimenticare, è quanto lo Stato ha investito su di voi, e voi dovete con la vostra laurea restituire allo Stato". Io non voglio che i giovani spendano questi soldi, quando sono arrivato là c'erano visi felici, pieni di gogliardia, pieni di aspettative. Caro Marco, un mattone ha un desiderio, vuole crescere, io non voglio che spegniamo questa cosa, e farò di tutto in questa legislatura, e in particolar modo attraverso l'Unione dei Comuni, ed io sono orgoglioso che il Sindaco abbia tenuto questa delega perchè è lì che noi spingeremo, è lì che noi ci muoveremo, e vedrete che assieme a voi costruiremo molte cose importanti. “

Consigliere Massimo Bassi:

“Due cose preliminari, nel senso che, visto che il Sindaco ha fatto un passaggio sul cinema a Scandiano, ha fatto bene a ricordare questo punto sulla questione del pareggio della sezione cinema. Io però, oltre a dire che queste parole sono state di ERT, non mie, cioè "Scandiano è un bagno di sangue", faccio presente che questa è un'attività commerciale. Se uno di noi dovesse essere chiamato ad aprire un'attività commerciale da un'altra parte e questa fosse in pareggio, deve anche pagare della gente, non è che possiamo lasciarci andare al trionfo. Tra l'altro io ho parlato di prime visioni.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Consigliere Bassi, è prevista anche la replica.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Allora di questo argomento parlerò dopo, così come l'altra questione preliminare sarà da me trattata nell'intervento che farò dopo come replica.

Riguardo al bilancio, intanto la prima cosa che va rilevata è che il senso di andare all'approvazione di un previsionale oltre la metà dell'anno in corso non è solo limitato, ma è anche un po' avvilente per chi deve valutare delle cose in chiave previsionale su dei tempi che per la maggior parte sono passati, pensiamo all'idea di prevedere emendamenti o proposte su cose che possono essere anche già chiuse o non apribili proprio per la questione che l'anno ormai è passato per più della metà. Questo è un bilancio di previsione che nasce settimino, al settimo mese dell'anno, nasce con altrettanti mesi di ritardo, anche se non per colpa dell'Amministrazione, ma questa è cosa che va detta. Noi siamo - come è stato detto - amministratori con delle responsabilità, siamo noi che deliberiamo questo bilancio di previsione, non è che arriva una Giunta a chiederci il voto, non è semplicemente questo, siamo noi, con la nostra responsabilità che lo deliberiamo. Noi stiamo deliberando una previsionalità che per la maggior parte non è più previsionalità, questo soprattutto per colpa di considerazioni che i governi di centro destra e di centro sinistra susseguitesi in questi anni hanno dimostrato nei confronti di enti locali come i Comuni, sembra che siano i galoppini, i portatori d'acqua, prima si fanno quadrare i conti a Roma. Accade che un'amministrazione è costretta a soffrire dieci volte di più perchè non arriva a chiudere un bilancio di previsione prima del settimo anno in corso, questa sarebbe anche una cosa da cominciare ad affrontare con argomenti di protesta anche piuttosto forti. Entrando nella questione, noi riconosciamo che Scandiano ha un'apprezzabile tradizione dal punto di vista della preparazione, della cura contabile dei bilanci di previsione, questo per mettere qualcos'altro nell'elenco di cose che come gruppo di minoranza possiamo tranquillamente mettere. Però un bilancio, come tutti sappiamo, non è una semplice equazione algebrica, con un volume di articolazioni nel capitolo entrate che corrisponde nel segno di eguaglianza a quello delle uscite, anzi è esso stesso una specie di deduzione logica, che deriva però da un indirizzo di tipo politico, rispetto al quale noi ci poniamo in netta alternativa. Ecco perchè è su di un altro livello che poniamo la questione in riferimento alle considerazioni di questo bilancio e anche sulle tariffe, sulle quali poi interverrà il mio collega. Prendiamo atto intanto del parere favorevole dell'organo di revisione, prendiamo atto anche delle raccomandazioni, tra le righe si intravede anche una qualche preoccupazione relativamente al patto di stabilità, niente di grave, lo sappiamo, però prendiamo atto anche di questo. Per il resto, come dicevo prima, il punto su cui noi focalizziamo il giro del discorso è che

crediamo che Scandiano sia ancora un territorio pieno di potenzialità inespresse e che un bilancio possa essere un'occasione per mostrare quel coraggio e anche quella fantasia per vedere di andare oltre e di divincolarci dai legami che ci stanno stringendo oggi. L'abbiamo nominato dieci, venti, trenta, non so quante volte il patto di stabilità, la crisi, la difficoltà che questi indirizzi di governo e questa instabilità di governo sta causando a livello di ripercussioni negative sugli enti locali, però - come dicevo prima - c'è anche qualche Comune che ha provato ad ingegnarsi. Tra l'altro, anche a livello psicologico, è una costante; i momenti di crisi possono anche essere occasioni per costringere la mente a cercare strade diverse rispetto al passato. Siamo una terra che per anni si è adagiata sui propri successi, sui propri trionfi. Il successo della ceramica faceva sì che a Casalgrande ci fosse il tasso di laureati più basso della provincia, infatti chi te lo fa fare di andare a studiare quando hai il papà che ti passa la ceramica che va da sola? Oggi è un momento cruciale anche da questo punto di vista, se vogliamo ripensare a certi modi di operare dal punto di vista amministrativo. D'altra parte, tentando strade sperimentali, esse possono andare bene o possono andare male. Sono tentativi. Si è tentato di operare a livello progettuale con operazioni di azionariato popolare, di progetti in partnership con associazioni e privati. La nota che io ho da muovere a questo bilancio è in effetti un po' per la sua filosofia un po' minimalista, un po' difensiva, un po' come l'Italia con l'Uruguay che giocava accontentandosi del pareggio, poi ha preso il gol da Godin. Perché pur apprezzando l'equilibrio mantenuto nella stesura di questo bilancio, anche se forse non è che tutte le tassazioni sono - come diceva il Sindaco - "tra le più basse d'Europa", la Diacci la pensa in modo un po' diverso. Perché poi tra l'altro c'è anche un certo stridore tra i proclami che si leggono nelle linee di mandato e poi la questione di questi volumi di investimento che per causa di forza maggiore devono rimanere così bassi, non che le due voci debbano essere due vasi comunicanti da raffrontare in modo diretto, però un certo stridore lo provocano, perché qui appunto si parla di "faremo, ecc., però non possiamo investire per questi motivi". D'accordo, però creiamo anche a questo livello magari un equilibrio un po' diverso. Galligani diceva: mi aspetto innovazione. Parliamone. Io prima citavo questo protocollo d'intesa che nel 2007 è stato sottoscritto e redatto da un professionista di casa nostra, che è l'arch. Massimo Casolari, che tra l'altro sempre a livello di piani strategici sta lavorando non solo a Scandiano ma da altre parti. Tra l'altro a Parma c'è chi l'ha proposto in un progetto che ha visto coinvolti l'ordine degli architetti e l'associazione degli industriali di Parma, i quali scrivono: "la metodologia messa a punto dallo Studio Agorà dell'arch. Massimo Casolari, definito dal percorso identità, ruolo, funzioni, visibilità, è stata riconosciuta dalla Commissione nazionale italiana Unesco come modello italiano di sviluppo locale sostenibile (documento 30 marzo 2001) e applicata ai siti Unesco, realtà turistiche nazionali e contesti di area vasta". Visto che la questione dell'area vasta e dell'Unione Tresinaro Secchia è stata citata più volte, nella prima pagina, le poche righe di presentazione sono queste: "si parla di un protocollo d'intesa che prevede l'attivazione di un piano strategico d'area vasta per favorire l'evoluzione del concetto di sviluppo locale, spostando l'attenzione della sola logica produttiva, industria della ceramica e indotto collegato, a quella della valorizzazione del patrimonio e dell'identità del territorio. Questa svolta implica un enorme salto di mentalità sia per il pubblico che per il privato. Scommettere sul triangolo territorio-prodotto-uomo necessita infatti di un patto tra imprenditori, cittadini e amministratori locali, c'è in gioco il come si vivrà tra 10-15 anni in questi territori e quali opportunità europee entreranno a far parte della quotidianità". Noi stiamo parlando per lo più oggi, quando parliamo di area vasta, di distretto ceramico, di una modalità - e questo è positivo - ad esempio di ottimizzare dei servizi, concentrandoli, riusciamo a spendere meno e quindi già nell'immediato investire per un servizio migliore. Questa logica la si può allargare, l'ho sentita citare più volte, ed è una direzione che ci vede naturalmente consenzienti. La nostra questione è che ancora una volta ci può essere un altro livello perché non mancano le potenzialità. Nei giorni scorsi parlavo con questo architetto, siamo amici, chiedevo: "Massimo, ma cosa c'è stato poi dopo il 2007?". E' stato fatto nulla, perché appunto l'area vasta non è solo una questione di questo tipo, qui si parlava della possibilità di elaborare progetti a partire dalla identificazione di una vocazione del territorio che non fosse solo legata al passato, ma cercasse di vedere avanti, per portare questo passato nel futuro, perché non si può morire di piastrella e di indotto, o di industria meccanica, o di manifatturiero che va in crisi prima o poi comunque. Anche perché è in questa maniera che si può accedere a dei finanziamenti veramente significativi. E l'arch. Massimo Casolari ne sa qualcosa, lavora in tutto il mondo con questi tipi di progetti. Non si è fatto niente ma non solo a Scandiano, è stata una questione di distretto, ed anche la crisi vi ha messo il suo zampino. Ma anche questo era un modo per venire fuori da una situazione contingente negativa, cioè per superare certi limiti, è rimasto tutto fermo. In questo protocollo venivano fatte delle analisi per le quali ad esempio ad ogni Comune veniva raccomandato di valorizzare certi aspetti del suo territorio. Casolari lo scrive proprio e dice che fino a quel momento Scandiano aveva lavorato assai bene dal punto di vista della valorizzazione ad esempio del proprio centro storico, poi si è fermato. Venivano indicate anche altre direzionalità, come la valorizzazione ad esempio della fascia collinare con alcuni borghi storici ed altre situazioni ancora. Questo perché uno dei punti centrali di questo indirizzo da sperimentare era quello di una saldatura tra economia, cultura e turismo. Qui abbiamo parlato più volte di turismo, ma se rimaniamo in questa situazione, cioè se non saliamo di livello di

progettualità, dove può andare il Comune di Scandiano a livello di turismo? Non siamo neanche stati capaci di riprendere in mano un vecchio discorso di inserire Scandiano nel circuito minore dell'attrattiva turistica italiana, discorso che abbiamo lasciato cadere, ma anche perchè abbiamo capito che non si può ragionare in sola ottica scandianese. La proposta andava in questo senso ed è rimasta ferma, è una proposta che la si può riprendere quando si vuole, la si può cambiare, la si può modificare, si può andare oltre. Certamente su queste questioni è difficile pensare che ci si possa muovere se si rimane in un'ottica di questo tipo. Turismo: un esempio che faceva l'architetto quando diceva anche che Scandiano da questo punto di vista presenta una criticità a livello di comunicazione-informazione non completa su offerte e potenzialità. Ma anche qui la questione è quella di dover fare per forza di cose un salto se si vogliono raggiungere dei veri obiettivi. Faccio un esempio: nel distretto non c'è la capacità di attrarre un turista per un week end. Lui diceva: il distretto sta a tre minuti dal museo Ferrari di Maranello che ha 180.000 visitatori all'anno, credo che siano 3500 a settimana. 3500 visitatori a settimana ci sono perchè vengono da tutte le parti del mondo, vengono dal Giappone a vedere quel museo, e quella è gente che spende quando è qua, non è che viene qua perchè non ha soldi, e dal Giappone non viene qua e torna in giornata, però questi arrivano qua e non trovano un'offerta. Cosa fanno? Dicono: andiamo a Modena che è la città più vicina. Però, se c'è una possibilità di aggancio dal punto di vista turistico, passa anche attraverso la possibilità di sfruttare situazioni come questa. Noi non possiamo attrarre turisti direttamente a Scandiano da troppo lontano, cosa gli facciamo vedere? Però se con le attrattive che abbiamo ai lati, perchè il museo Ferrari è solo un esempio, ma abbiamo Parma con l'authority alimentare, il festival di Verdi e tutto ciò che vi gira attorno, ma pensiamo anche a Reggio e a Modena, un turismo praticamente di riflesso, perchè possiamo dire al turista che è venuto qua e vorrebbe fermarsi: "guarda che se vuoi qui abbiamo delle eccellenze agroalimentari ad esempio, ma abbiamo anche bei posti da visitare, abbiamo delle strutture sportive, abbiamo anche qualche bel centro storico quando si finirà di metterlo a posto, abbiamo dei castelli molto belli". Questo però lo si riesce a fare se si cambia il livello su cui ci si mette a lavorare, altrimenti si potranno scatenare delle bellissime tempeste in un bicchiere d'acqua, ma più lontano di tanto non si può andare. Scandiano quindi cosa può fare? Intanto partire dalla considerazione che il turismo è un'economia che per esempio fino all'anno scorso cresceva del 4% l'anno, e secondo me uno dei corridoi in cui potersi tornare a muovere è questo, si deve muovere però tutto il distretto. Questo è un discorso che noi infatti porteremo a piene mani anche al Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia, dove chiederemo anche un'audizione dell'arch. Casolari per vedere in che termini, con quali margini di possibilità si possono riprendere o proporre - poi si possono rifiutare - proposte come questa. Perchè per noi il punto che rode non è a livello dei contenuti che possiamo avere letto da qualche parte, ma è che intravedere potenzialità ancora inespresse di Scandiano è ancora possibile, sia come paese, perchè deve ancora finire di qualificarsi, sia come possibilità di lavorare in rete con un territorio che ha una omogeneità che consente di arrivare alla logica "l'unione fa la forza". Però è quando presenti dei progetti concreti di riqualificazione e di rivisitazione della qualificazione del territorio che tu riesci a poter bussare alle porte dei finanziamenti. E rintracciare una vocazione significa vedere dove tu puoi andare a scrivere il tuo indirizzo: "Io qualifico questo, faccio quest'altro, perchè voglio andare, rispetto al futuro, rispetto alla realtà nuova che c'è oggi, perchè non possiamo più contare sull'economia vecchia, che indirizzo voglio dare al territorio". Lo studio deve andare in questa direzione. Cerchiamo di vedere una identità rinnovata per far vedere che questo territorio vuole entrare nel futuro e annuncia la sua patente, la sua vocazione, su quella base elabora dei progetti. E allora lì sì che vi sono delle possibilità di potere ragionare su scale più ampie. Poichè il tempo a disposizione è scaduto, probabilmente riprenderò questi argomenti in fase di replica, oppure se rimarrà tempo, lo farà il mio collega. Questa logica di dare indirizzi nuovi anche a livello di scelte di bilancio coinvolge anche la ridiscussione dell'abbraccio storico con soggetti come Iren o cooperative che hanno ben poco della loro natura originaria, che era quella aspettativa di virtuosismo che poi si è assolutamente perso. Bisogna assolutamente ridiscutere questa logica anche in chiave di miglioramento dell'andamento del bilancio, perchè anche a questo livello c'è la possibilità di spendere meno e fare meglio. “

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Non mi sovrappongo al collega Bassi, il mio intervento riguarderà una piccola nota a margine che però secondo me è molto importante riguardo all'emendamento presentato dal Sindaco che fa parte del dibattito. Si tratta della questione delle tariffe. Rilevo che uno dei due documenti, quale l'emendamento, ci è arrivato venerdì 25 luglio. Il giorno in cui è stato presentato l'emendamento era l'ultimo giorno in cui era possibile fare emendamenti. Come ho detto, si trattava di un venerdì, giorno lavorativo, io lavoravo, come oggi e come i precedenti 15 anni, e dunque di fatto, benché sia un documento a margine del bilancio, su quello specifico testo io non ho avuto la possibilità di fare alcuna valutazione o emendamento. Chiedo quindi che tutta la documentazione per intero ci sia inviata sempre in tempo utile per permetterci di fare il nostro dovere. Venendo alle tariffe, riguardo all'IMU vera, quella che esclude le prime case, e alla IMU finta, cioè la TASI, che a Scandiano si escludono a vicenda, la prima considerazione da fare è l'assurdità normativa di un tributo

con due nomi e due regolamenti separati, che trattano lo stesso argomento ma applicati a soggetti diversi, la prima al proprietario, la seconda all'occupante. Ciò naturalmente comporta difficoltà e dubbi di applicazione quando ad esempio i due attori coincidono in parte, ad esempio due fratelli comproprietari di una casa di cui solo uno è l'occupante. Riteniamo che questa inutile complicazione sia sintomo dell'evidente volontà politica di confondere i cittadini, traducendosi in mancanza di trasparenza e inutile burocrazia. Dico questo perchè voi siete la rappresentanza locale del partito che ha determinato questa situazione. A causa di questi regolamenti poco chiari, sarebbe stato dunque il caso quanto meno di estendere fino a fine anno il termine fissato ad ottobre per la presentazione delle autocertificazioni. I proprietari, gestori di negozi e laboratori che volessero richiedere l'aliquota agevolata prevista, in questo modo avrebbero avuto il tempo di comprendere le norme e di potere usufruire delle agevolazioni. Riteniamo poi che l'applicazione della TASI massima sulle prime case sia circa il 20% più alta rispetto all'applicazione della vecchia IMU, pur comprendendo le detrazioni. Infatti, benché l'aliquota passi da 4,8 a 3,3%, si sono praticamente dimezzate le detrazioni per la rendita catastale, da 200 euro a massimo 110 euro e quelle sui figli sotto i 26 anni, che sono passate da 50 a 20 euro. In questo modo, ad esempio una famiglia composta da due persone e un figlio sotto i 26 anni, con abitazione e garage con rendita catastale inferiore ai 600 euro, passerebbe orientativamente da 220 euro annui a ben 270. Questi sono i calcoli che abbiamo fatto per trarre queste considerazioni. Pensiamo che al posto di questa soluzione sarebbe stato meglio mantenere più alto l'importo delle detrazioni per i figli a carico, escludendo però le fasce alte di rendita catastale, sarebbe stato certamente un aiuto alle famiglie più in difficoltà e avrebbe garantito una maggiore equità. C'è un'altra criticità in questa applicazione che riguarda la scelta di non applicare l'equiparazione all'abitazione principale per le case date in comodato gratuito ai parenti di primo grado. Infatti questa eccezione compare nella prima pagina della proposta di delibera, dove si riportano le disposizioni del Decreto Legge, ma non è poi in effetti recepita né dalla delibera IMU e né nella speculare delibera TASI. La scelta di eliminare questa giusta equiparazione, passando da una esenzione totale che era prevista dal Decreto Legge, si passa all'aliquota massima, quella che si applica per le seconde case, per le case affittate o quelle di lusso. A nostro avviso questo è uno scandalo, perchè è evidente che un appartamento dato a un figlio non è equiparabile ad uno per il quale si percepisce un reddito, così come è evidente che visto il numero elevato di queste situazioni, a nostro avviso l'Amministrazione abbia preferito ragionare con il portafoglio piuttosto che con il buon senso. Un'altra questione molto importante riguarda il metodo di riscossione del tributo. Ad oggi è chiesto al cittadino l'onere di studiarsi le delibere e capire in tempi brevissimi come calcolare il tributo. Spesso il cittadino non ha gli strumenti per farlo e si affida a un commercialista, il quale con la parcella spesso non copre nemmeno le spese. Il Comune poi deve verificare la correttezza ed eventualmente gestire il contenzioso, tutti questi passaggi hanno un nome: inefficienza, e l'inefficienza si paga, la pagano i cittadini, i commercialisti e il Comune, quindi noi, i cittadini. Sarebbe auspicabile che fosse l'Ufficio Tributi ad inviare bollettini, come accadde ad esempio nel vicino Comune di Maranello. Così, soltanto le eccezioni che necessitano di correzioni e bollettini precompilati subirebbero il percorso che attualmente invece tutti dobbiamo fare, il tutto sarebbe più lineare e corretto fin da principio, facendo risparmiare tempo e denaro alla collettività, che potrebbe poi essere utilizzato per tariffe più leggere. Riguardo alla TARI, riteniamo che già da molti anni si sarebbe dovuto cambiare radicalmente il nostro metodo di raccolta, che nella relazione previsionale e programmatica è definita capillarizzata spinta, ma che a nostro avviso non è né capillarizzata, né spinta. In tale documento si definisce anche l'obiettivo di arrivare alla tariffa puntuale del rifiuto. Molto bene, questo era anche nel nostro programma, riteniamo però impraticabile giungere allo scopo con il solo potenziamento ed integrazione del sistema attuale, perché a nostro avviso l'unico risultato ottenibile con sistemi che non siano il porta a porta, come ad esempio i conferimenti contingentati dell'indifferenziata, causerebbe soprattutto l'incremento dell'abbandono del rifiuto, danneggiando ulteriormente il nostro territorio e peggiorando la qualità della differenziata. Siamo altresì scettici sul fatto che affidando il servizio a Iren, che trae profitto dagli inceneritori e discariche, tutto ciò possa avere buon esito. Viceversa, a nostro avviso, ciò spiegherebbe la carenza di campagne per la corretta differenziazione dei rifiuti, l'assenza di una decisa presa di posizione sulla raccolta porta a porta e la mancata adozione di metodi virtuosi di riciclo e di riuso del rifiuto, come ad esempio Vedelago insegna (Vedelago è un centro di raccolta che acquista ad esempio la parte plastica della differenziata dai Comuni, quindi genera un'entrata per i Comuni, da questa raccolta ben il 95% del rifiuto plastico si trasforma in semilavorato che viene venduto da questo centro). Soluzioni come queste porterebbero vantaggi economici e potenzialmente occupazionali ai cittadini, che invece, nonostante gli annunci, continuano a pagare l'assenza di lungimiranza delle amministrazioni che si sono succedute e gli interessi aziendali della nostra S.p.A.”

Consigliere Eleonora Zini:

“Credo che se le parole di un programma elettorale o delle linee di mandato possono essere interpretate, i numeri a mio avviso questo vantaggio-svantaggio non ce l'hanno, i numeri sono numeri e parlano da soli, vanno letti e non interpretati. Il bilancio che ci predisponiamo ad approvare parte quindi da un numero molto

chiaro, da una situazione di sbilancio corrente di 3 milioni e mezzo al netto dei tagli che l'Amministrazione è riuscita a fare, arriva a 3 milioni, che abbiamo sentito essere principalmente il frutto di numerosi tagli ai trasferimenti e ai vincoli dovuti al patto di stabilità, però, come ricordato da più voci questa sera, dipendenti da Governi di varia matrice e che quindi di fatto l'Amministrazione si trova a subire. Non è quindi una scelta, non è una deduzione logica quella che diceva il consigliere Bassi prima, ma una necessità che l'Amministrazione ha avuto con questo bilancio di intervenire. Qualche considerazione però credo che sia necessaria perché l'indirizzo politico a noi del gruppo Partito Democratico sembra non manchi nelle scelte che sono state effettuate. In primis, il mantenimento dei livelli dei servizi, perché l'alternativa ad una tassazione che, come è stata definita dalla collega, è mostruosa, esagerata, è il taglio a quelli che sono i servizi elencati in precedenza, che invece abbiamo sentito prima dall'assessore Pighini, come anche dalle parole del Sindaco, sono stati mantenuti di fatto tutti, dall'assistenza alle categorie più bisognose, più deboli, nell'ambito della scuola, dell'assistenza sociale, ma anche, facendo uno sforzo, sulla cultura o con attenzione a quelli che possono essere problemi emergenti, come ad esempio la legalità o le ludopatie. Questa quindi è una prima linea guida che secondo noi emerge con forza. L'altra linea, che non era scontata e che comunque è da notare, è lo sforzo nei confronti delle attività produttive. Quindi gli interventi fiscali in questo bilancio ci sono, non stiamo a raccontarci che non li vediamo, occorre però anche ricordare che Scandiano da sempre si inserisce in una tradizione, è fra i Comuni meno oppressivi, quindi con aliquote di fatto più basse della provincia, e che ad esempio l'addizionale Irpef è stata mantenuta ferma, quando tra l'altro poteva essere una delle entrate in percentuale, essendo trattenuta alla fonte, volendo più certe. In particolare quindi, facendo qualche considerazione anche a beneficio di chi si trova a dover affrontare la nuova IUC, questa imposta che non abbiamo scelto noi dell'Amministrazione, di strutturare con un triplice tributo, ma è stata di fatto così creata, voglio semplicemente precisare che quanto è stato detto, la TARI che è la tariffa sulla gestione dei rifiuti che sostituisce la Tares ormai abrogata, su questo è stato calcolato di fatto mediamente un calo del 6%, come ricordava il Sindaco prima, e su questo, come è stato ricordato dal collega Ghirri, ci sono già delle proposte per fare uno sforzo anche per la tariffa puntuale, ma per evitare disservizi o rischi ambientali dovuti alle abitudini non ancora troppo conformi a questo tipo di mentalità, il collega parlava appunto anche di sistemi premianti per cercare di incentivare un certo tipo di raccolta ed eventualmente di pagamento in base al rifiuto prodotto. Per quanto invece riguarda la TASI e l'IMU - che ribadisco non sono state scelte, ma ci troviamo ad applicare quello che viene previsto - di fatto la scelta dell'Amministrazione è stata molto chiara: quindi la TASI è solo sulla prima casa, e l'aliquota massima, che è quella del 3,3% proposta, è l'unica che permette poi di applicare delle detrazioni; con un'aliquota più bassa non si potrebbero applicare le detrazioni. Detrazioni che, sì, in effetti, ad un confronto con l'IMU possono risultare più basse, però occorre tenere presente che lo sforzo c'è stato, sia quindi di modularle in base alla rendita catastale ed anche di tenere in considerazione la presenza di figli fino a 26 anni, questo proprio per andare incontro alle famiglie, per cercare di agevolare sicuramente una categoria che sta soffrendo in questo momento. Al contrario, per quanto riguarda l'IMU, che non viene applicata alle abitazioni principali, tranne quelle che sono ritenute appunto abitazioni di lusso per cui è prevista, l'applicazione si è resa necessaria - come dicevamo prima - per raccogliere, per un'esigenza di gettito fiscale, e l'obiettivo che sta a monte non è quello di fare cassa, ma è un fare cassa per mantenere dei servizi, non è un fare cassa fine a se stesso. Nella scelta delle aliquote è stato fatto a nostro avviso da parte dell'Amministrazione uno sforzo molto chiaro, che è proprio quello di non penalizzare le attività produttive in un momento in cui la crisi economica sicuramente è per loro stringente, e sono state due categorie abbastanza importanti, di fatto tutte le categorie D, gli immobili dedicati alle attività produttive, ed anche negozi di proprietà. Questa è una scelta precisa che ha un duplice scopo: da un lato non vuole penalizzare le attività presenti sul territorio, dall'altro si pone di fatto rispetto ai territori vicini come qualcosa che può attirare eventualmente nuove attività, perché se a Scandiano l'IMU di un negozio costa un po' meno, perché non aprire eventualmente un negozio a Scandiano? Quindi l'obiettivo è di rendere anche più competitivo, più appetibile il territorio a nuove attività commerciali e imprenditoriali. Lo stesso sforzo è stato fatto appunto anche per gli immobili abitativi a canone concertato o concordato. Quindi, arrivando brevemente ad una conclusione, credo che sia visibile lo sforzo che è stato fatto, lo sforzo di recepire il maggior numero di istanze. L'Amministrazione si è fatta davvero tramite per ascoltare i cittadini, le associazioni, i sindacati. Non da ultimo l'emendamento è stato proprio frutto di una richiesta, come spiegava il Sindaco, degli imprenditori. Quindi per quanto vincolata dai tagli e dalle poche risorse, credo che si debba leggere da parte dell'Amministrazione in questo bilancio anche un segnale che guarda comunque al futuro e che, come diceva il Sindaco, porti un minimo di speranza.”

Matteo Caffetani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste di intervento, passiamo alle repliche. “

Consigliere Marcello Galligani:

“Il nostro Comune è stato il primo Comune della provincia che ha adottato un sistema informatico che consente - poi capisco che un po' di conoscenze di base ci vogliono - di fare in modo autonomo questi pagamenti. E' un sistema tra l'altro particolarmente chiaro. So anche che il nostro Ufficio Tributi è a disposizione per insegnare. Tuttavia riguardo all'esperienza che hai citato del Comune di Maranello, ho pensato come può essere resa operativa. A me piace quando c'è propositività, come hai fatto tu adesso, quindi potrebbe essere una questione che può essere valutata, ma il sistema informatico che ha il nostro Comune è davvero particolarmente efficiente e l'Ufficio Tributi per me è uno degli uffici che meglio funziona all'interno dell'Amministrazione comunale ed è proprio in grado di soddisfare ed anche eventualmente anche guidare la compilazione senza far ricorso al sindacato o al commercialista.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“In effetti anch'io sono convinto che ci siano delle potenzialità e sono al corrente dell'informatizzazione avanzata, di tutte queste informazioni, siccome vi lavoro anche con l'informatica, ed è proprio perchè sono convinto che si potrebbe fare che ne ho parlato. Anziché spendere soldi nei controlli e nei contenziosi, penso che sarebbe una spesa migliore quella fatta preventivamente per mandare i bollettini già compilati, che eventualmente sarebbero al limite corretti, risparmiando soldi sui contenziosi e sui controlli e fornendo anche un servizio al cittadino ancora più avanzato rispetto alla semplice consulenza. “

Consigliere Paolo Meglioli:

“Brevemente, giusto per un paio di precisazioni. E' stato citato dal consigliere Bassi che si è arrivati un po' lunghi ad approvare il bilancio. Mi si permetta due considerazioni. La prima, è che c'era poca chiarezza a livello di fiscalità, nel senso che da Roma nei primi mesi dell'anno ancora non si sapeva bene qual'era la tassazione locale, e questo ha un po' influito, tant'è che mi sembra che in provincia di Reggio Emilia soltanto 7-8 Comuni abbiano provveduto ad approvare il bilancio in primavera. In più, due mesi prima delle elezioni, in particolare delle amministrative, l'attività legislativa dei Comuni è ferma per legge, dopo si è arrivati a luglio quando quasi tutti i Comuni della provincia di Reggio Emilia stanno approvando il bilancio. Questo per precisare, non per giustificare ma per dovere di informazione. Desidero fare un paio di considerazioni. Prima è stato criticato l'emendamento presentato venerdì 25 luglio, in quella data è stato illustrato dal Sindaco alla Capigruppo, io non ero presente a quella riunione perchè non viviamo di politica, anche se siamo del PD, lavoro anch'io, ero assente per motivi di lavoro, ha partecipato il consigliere Zini al mio posto e mi ha telefonato subito dopo per illustrarmelo. Riguardo sempre agli emendamenti, in uno degli allegati al bilancio era scritto che si potevano presentare entro il 25 di luglio. Il bilancio non è fatto soltanto da quell'emendamento di cui avete parlato, e se - come ha detto qualcuno - è da buttare, si poteva fare anche qualche proposta prima per migliorarlo, ne avremmo discusso nella Capigruppo, nel Consiglio comunale, con la Giunta, e avremmo fatto le opportune valutazioni. Non è stato presentato nessun emendamento. Quindi dire che è da buttare, a prescindere, secondo me non è corretto, perchè prima di criticare si potrebbe caso mai fare anche qualche proposta, cosa che non sarebbe certamente sbagliata.”

Consigliere Elena Diacci:

“Torno a ribadire ciò che ho detto prima e non mi distacco assolutamente da ciò che ho dichiarato. Voglio fare intanto una precisazione, perchè è stato detto che la crisi ha colpito tutta la nostra nazione, che vi sono stati quattro governi, e per tutta sera si è sentito dire che la colpa è del cambio dei quattro governi. E' vero, sono la prima ad ammetterlo, ma è solo questo? Togliendo l'IMU, riducendo l'IMU al negoziante, non è che Scandiano domani mattina si trova ad avere più lavoro per tutti, più vita per tutti. No, non funziona così. Non è che facciamo miracoli, c'è un nostro detto secondo il quale non "si è nati imparati", io sono all'opposizione e dove mi sento di poter criticare, lo faccio, faccio delle precisazioni secondo il mio punto di vista, giuste o sbagliate che siano, ma non penso che si vada a cercare il pelo nell'uovo. Io ho detto ciò che ritenevo opportuno. Credo solo che la tassazione sia veramente a livelli altissimi, per cui sicuramente voterò contrario.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Due precisazioni riguardo a ciò che ha detto Meglioli. Quando ho parlato in quei termini dei problemi derivanti dall'approvare un bilancio di previsione a questo punto dell'anno, non ho puntato il dito contro l'Amministrazione di Scandiano, contro i Comuni in generale. Sposto il Comune, possiamo anche evitare di dire di chi è la colpa, sta di fatto che un amministrare che delibera si trova a deliberare un previsionale di 12 mesi di cui 7 sono già passati, con tutte le conseguenze che ne possono derivare. Anche per questioni relative agli emendamenti, è vero che si potevano presentare, ma siamo al settimo mese su 12, sarà praticamente nell'ottavo mese che questa delibera sarà resa esecutiva. Ma non è tanto quella la questione, non mi nascondo dietro alla questione emendamenti, perchè la precisazione che ho da fare è di altro tipo. Intanto chiedo al Sindaco se aveva parlato di questo emendamento nella Conferenza dei Capigruppo. Devo essermi perso la natura della questione, pensavo fosse interna al discorso delle tariffe, credo di avere perso il passaggio

relativo all'emendamento, oppure l'ho colto come un momento di descrizione omogeneo al resto, me ne assumo tranquillamente la responsabilità. Rimane però una questione su questo emendamento. Il 10 luglio noi riceviamo, come tutti, per e-mail la documentazione relativa al bilancio. Non ci sono i fogli dettagliati delle TASI, delle TARI. Non so se il giorno dopo o due giorni dopo, comunque poco tempo dopo, visto che con la Segreteria avevo saputo che c'è la possibilità di avere in forma cartacea una copia di ciò che ci viene inviato per e-mail, mi sono recato negli uffici comunali, dove devo dire che è stata pregevolissima la disponibilità e il senso di servizio. Mi è stata stampata una copia di tutto, anzi qua paradossalmente a rappresentare un punto problematico è stato proprio anche l'eccesso di zelo, se così lo posso chiamare. Cioè, un'impiegata dell'ufficio accanto a quello della dirigente De Chiara mi ha detto: "guardi, consigliere, se vuole le faccio anche le stampe delle parti riguardanti le tariffe". Io ho ringraziato e ho chiesto: "visto che tutto il resto lo abbiamo avuto via e-mail, è possibile avere anche questo?". Mi è stato risposto di sì, poi dopo un paio di giorni mi arriva una e-mail dove si dice che questo materiale in realtà essendo provvisorio non può essere trasmesso via posta elettronica. Ho deciso allora che si poteva aspettare. E' successo poi quello che pensavamo, cioè che con la convocazione cinque giorni prima del Consiglio comunale arrivasse questa documentazione nel suo status di ufficialità, di definitività, e così è stato. Però dopo quel giorno apprendiamo che c'è appunto un emendamento, e poi si dice: "entro questo termine era possibile presentare emendamenti". Un punto di sfasamento mi sembra che ci sia, non so di che natura, io posso essermi perso il passaggio, però dal punto di vista della consegna del documento definitivo noi l'abbiamo avuto quel giorno. Nella Conferenza magari c'è stato l'annuncio ed io mi sono perso nella sua natura, ma ufficialmente io ho avuto il documento quel giorno, cioè il giorno in cui veniva detto che entro quel giorno si potevano presentare emendamenti. Di fatto ci sono alcune cose che tu dici che sono vere, ma di forma ce n'è qualcun'altra. Ecco perchè questa questione ha rappresentato per noi un punto problematico!"

Consigliere Paolo Meglioli:

“Il nostro voto sul bilancio è favorevole perchè comunque, andando a guardare un po' le tariffe e la tassazione degli altri Comuni della provincia di Reggio Emilia ai quali sinceramente tendo a confrontarmi, mi sento di dire che comunque è una tassazione ancora tra le più basse all'interno della provincia di Reggio Emilia, non conosco altre realtà. E' da alcuni anni che l'addizionale Irpef non viene toccata, anche questo è un altro punto di forza di questo bilancio, mentre caso mai da altre parti, da altri livelli, quell'imposizione annualmente subisce dei ritocchi. E' un bilancio che comunque è condizionato da fattori esterni, è un bilancio che ha subito per il quarto-quinto anno consistenti tagli e ha trovato la quadratura anche nell'eliminazione di una serie di spese che c'erano, perchè comunque in periodi di vacche grasse c'erano, e questo ha influito sulle spese in anni passati, spese che comunque si è andati a tagliare. Il Sindaco ha parlato del parco macchine e di tante altre cose. Ma soprattutto votiamo a favore perchè è un bilancio che non perde di vista l'obiettivo principale del PD, che è quello di non tagliare i servizi, perchè in un periodo in cui aumenta la disoccupazione, aumenta il bisogno delle famiglie, aumentano le famiglie che quotidianamente vanno a rivolgersi al centro Caritas presente in Via Roma, si rivolgono agli assessori, vengono il lunedì o il sabato mattina dal Sindaco a chiedere un lavoro, un aiuto anche semplicemente per arrivare alla fine della settimana, un bilancio che non va a toccare i servizi e non va a toccare anche un capitolo come quello dell'istruzione, merita secondo noi la fiducia, perché prima viene la persona nella sua dignità, per il fatto di poter condurre una vita degna di essere vissuta qua come da altre parti. Noi ovviamente guardiamo per il nostro Comune, e in un Comune dove non si toccano i servizi, quelli essenziali, è un bilancio che per noi va premiato. Il nostro voto è favorevole.”

Consigliere Massimo Bassi:

“La nostra dichiarazione di voto è che siamo contenti di esserci arrivati perché è mezzanotte.”

Consigliere Elena Diacci:

“Come ho detto prima, voterò contro.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Al Sindaco piacerebbe parlare in terza persona, perché cerco di estraniarmi un po' di più da me stesso, dare delle detrazioni maggiori, tenere l'IMU a livelli bassi, non applicare la TASI, azzerare l'addizionale Irpef, questo piacerebbe a tutti gli amministratori del nostro paese. Noi però ci troviamo di fronte ad uno scenario un po' diverso, per cui mancano 3.400.000 euro, quindi occorre decidere come recuperarli. La Giunta ha fatto una proposta circa tre settimane fa, credo che gli atti siano stati depositati circa tre settimane fa, la proposta della Giunta non è il Vangelo e nemmeno la Bibbia, la proposta della Giunta è ampiamente emendabile, correggibile, migliorabile. Esiste la fase delle tre settimane da quando viene depositato, dal giorno entro il quale si devono presentare gli emendamenti proprio per consentire a tutti di apportare un proprio contributo costruttivo. I consessi democratici esistono per questo, i consessi come i Consigli comunali esistono perché ci si confronta per trovare la soluzione migliore e ci sono degli strumenti per poterlo fare. Nel caso del bilancio gli strumenti si chiamano emendamenti. Allora, noi abbiamo depositato il bilancio, ci sono tre settimane in

cui tutti potevano dire: i soldi li devi prendere da qua, devi fare questo. Noi avremmo valutato con serietà tutti gli emendamenti che fossero arrivati, come già abbiamo fatto anche in passato, negli anni scorsi. Un emendamento ci è stato richiesto dalle organizzazioni sindacali, c'era la copertura economica, voi sapete che se si presenta un emendamento, si chiede di cambiare qualcosa, si deve anche dire dove prendere i soldi, perché la coperta è quella, se tu dici: abbassami quella aliquota, devi dire dove prendere i soldi. Abbiamo incontrato gli imprenditori, le associazioni di categoria, degli artigiani, dei commercianti, le organizzazioni sindacali; le organizzazioni sindacali ci hanno chiesto una particolare attenzione sulle seconde case date in affitto a canone concertato, e noi abbiamo preso seriamente questa loro richiesta e abbiamo prodotto un emendamento nei tempi previsti. Io l'ho anche detto alla Capigruppo, forse non sono stato chiaro, in futuro lo sarò di più, ma nella Capigruppo ho detto che ci sarà una tariffa agevolata per le seconde case date a canone concertato perché questa mattina abbiamo incontrato i sindacati, ci hanno chiesto, abbiamo verificato, c'è la copertura. Quindi questo lo voglio dire non tanto alla maggioranza, ma in particolare alla minoranza, che se si voleva mettere mano alla nostra proposta di bilancio con proposte concrete che potevano correggerlo, da parte nostra c'era ampia disponibilità a prendere in considerazione qualsiasi proposta, bastava scrivere l'emendamento. L'importante è che uno ci dica dove andare a prendere le risorse, dove metterle. Sono mesi che sento dire giustamente che abbiamo la crisi economica, che abbiamo una particolare sofferenza delle attività produttive, che abbiamo un Comune poco industrializzato e vogliamo fare in modo che qui arrivino investimenti, nuove attività economiche. Bene, allora visto che tutto questo ce lo siamo detti tante volte, noi facciamo un bilancio che dice che per le attività produttive c'è l'aliquota agevolata, è un segno di attenzione. Diciamo che c'è la crisi economica, quindi abbiamo delle categorie sociali più in difficoltà; per fare in modo che le persone affittino le case a prezzi più bassi e aiutino le fasce più deboli della popolazione, diamo un'aliquota agevolata. Io pensavo che su questo fossimo tutti d'accordo. Se invece uno ritiene che era giusto aumentare l'IMU sulle attività produttive in questa fase storica per agevolare altre categorie, lo poteva tranquillamente proporre. Mi rendo conto che significa assumersi una responsabilità, è più facile dire: "abbassa il tutto, per me è tutto troppo alto, abbassa tutto". Questo è un compito un po' più semplice, però non è che solo chi è chiamato a governare deve assumersi la responsabilità di far quadrare i conti, tutti quanti dobbiamo assumerci questa responsabilità. Quindi la precisazione che voglio fare anche per esempio su quello che è stato detto, sulle seconde case concesse ai parenti di primo grado, non sono più equiparati alla prima casa da quando esiste l'IMU, sono considerate seconde case con un'aliquota molto più alta. Dopodiché, se vuoi agevolare queste categorie, devi prendere le risorse a questo punto dalle attività produttive o da altre, devi dire: "no, tu devi aumentare le tasse a chi fa impresa, a chi ha i negozi, per agevolare altre categorie". Uno lo può fare, ripeto, presentando un emendamento. Questo non è arrivato, quindi non l'abbiamo neanche preso in considerazione. Io credo che decidere di agevolare quelle categorie che ho citato e di tenere l'Irpef immutata sia, di fronte ad uno sbilancio di oltre 3 milioni di euro, invece una grande scelta politica di responsabilità, perché secondo me queste erano le priorità che in questa fase storica noi avevamo. Sul resto non intervengo, abbiamo già discusso molto soprattutto durante la discussione sulle linee programmatiche, però ripeto, il mio è un invito, quando si parla del bilancio, che è l'atto più importante della programmazione di un ente, da parte della Giunta c'è ampia disponibilità a raccogliere tutti i contributi che le forze politiche vogliono dare attraverso gli strumenti a loro disposizione. Se arrivano emendamenti, se hanno copertura economica e sono fatti seriamente, in modo da dirci dove prendere i soldi, dove metterli, noi li considereremo, come abbiamo fatto con i sindacati la scorsa settimana.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Passiamo alle votazioni, a cominciare dall'ormai famoso emendamento del 25 luglio che a questo punto do per letto e conosciuto. Quindi metto in **votazione questo emendamento** che va ad incidere sul **punto n. 5 dell'IMU** e giocoforza sul bilancio. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 12,

contrari n. 00

astenuiti n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in **votazione il punto n. 5: "IMU, Imposta Municipale Propria - Approvazione aliquote e detrazioni per l'anno 2014"**. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevole n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevole n. 12
astenuti n. 00
contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione il **punto n. 6: "TASI. Approvazione del Regolamento per l'applicazione del tributo sui servizi indivisibili"**. (Approvato a maggioranza.)

favorevole n. 12
astenuti n. 00
contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.)

favorevole n. 12
astenuti n. 00
contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione il **punto n. 7: "TASI. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni anno 2014 del tributo sui servizi indivisibili"**. (Approvato a maggioranza.)

favorevole n. 12
astenuti n. 00
contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.)

favorevole n. 12
astenuti n. 00
contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione il **punto n. 8: "TARI. Approvazione Regolamento comunale per l'applicazione della tassa sui rifiuti"**. (Approvato a maggioranza.)

favorevole n. 12
astenuti n. 00
contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.)

favorevole n. 12
astenuti n. 00
contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione il **punto n. 9: "TARI 2014. Tassa sui rifiuti - Approvazione del piano finanziario 2014 e delle relative tariffe"**. (Approvato a maggioranza.)

favorevole n. 12
astenuti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.).

favorevole n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione il **punto n. 10: "Verifica delle quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie, ai sensi dell'art. 172 lettera C), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267"**. (Approvato a maggioranza.).

favorevole n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.).

favorevole n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione il **punto n. 11: "Bilancio di previsione anno 2014, Bilancio pluriennale 2016 e Piano programma anno 2014 dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Scandiano. Approvazione"**. (Approvato a maggioranza.).

favorevole n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.).

favorevole n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione il **punto n. 12: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, Relazione previsionale e programmatica 2016, Bilancio pluriennale 2016 - Esame ed approvazione"**. (Approvato a maggioranza.).

favorevole n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.).

favorevole n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it; Diacci Elena – Centro Destra- Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Punto n. 13: "Istituzione delle Commissioni consiliari permanenti".(Deliberazione n. 52).

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Su questo punto sarò molto breve, perchè avrete letto anche qui la proposta. Se non avete niente in contrario do per letta la delibera in cui c'è il numero e la denominazione delle Commissioni e apro la discussione.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Abbiamo partecipato attivamente a questa proposta, abbiamo apprezzato l'atteggiamento della maggioranza che ha proposto di coinvolgerci. Abbiamo suggerito un intervento che non va a modificare strutturalmente la proposta oggi presentata. Una di questi voci riguardava la comunicazione e l'informazione che speriamo migliori magari attraverso questa Commissione. Ribadisco che il nostro voto è a favore.”

Consigliere Paolo Meglioli:

“Desidero confermare il nostro voto favorevole. E' stato bello lavorare insieme su questa cosa, riproviamoci in futuro.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione anche quest'ultimo punto. Ovviamente ricordo ai Capigruppo di farmi avere entro dieci giorni i nominativi dei componenti delle Commissioni. Metto in votazione l'istituzione delle Commissioni consiliari permanenti. (Approvata all'unanimità).

favorevole n. 15

astenuiti n. 00

contrari n. 00

Metto in votazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata all'unanimità).

favorevole n. 15

astenuiti n. 00

contrari n. 00

La seduta si conclude alle ore 00,07.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente

F.to CAFFETTANI MATTEO

Il Segretario generale

F.to FERDINANDO FERRINI

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale

FERDINANDO FERRINI
